OTTOBRE 2023

COMUNE DI MERATE (LC)

Valutazione Ambientale Strategica

Variante Generale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Merate (LC)

ELABORATO 03

SINTESI NON TECNICA

Coordinamento

Elena Comi

Codice elaborato

2928_4853_R03_rev1_SNT.docx

Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2928_4853_R03_rev0_SNT	04/2023	Prima emissione	G.d.L.	EC	L.Conti
2928_4853_R03_rev1_SNT.docx	10/2023	Seconda emissione	G.d.L.	EC	L.Conti

Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Elena Comi	Biologa e tecnico ambientale	Ord. Naz. Biologi n. 060746
Laura Brioschi	Pianificatore territoriale	Ord. Architetti di Bergamo n. 3144
Riccardo Coronati	Pianificatore territoriale	

INDICE

1. PREMESSA 4
2. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA 5
2.1. LA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO P.G.T. 6
2.2. LE VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO 6
2.2.1. La componente urbanistica 6
2.2.2. La componente geologica 11
2.2.3. La rete ecologica comunale 12
3. OBIETTIVI DELLA VARIANTE 14
3.1. OBIETTIVI DI PIANO 14
3.2. FINALITÀ DELLA VARIANTE 17
4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PGT 18
5. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA 19
5.1. INDICAZIONE METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA 19
5.2. PRINCIPALI RISULTATI DELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA 20
6. VERIFICA DI COERENZA INTERNA 24
7. AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI 29
8. SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE – INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE PRESSIONI 30
8.1. DEFINIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE 30
8.1.1. Principali fonti dei dati 30
8.1.2. Atmosfera 31
8.1.3. Acqua 31
8.1.4. Suolo e morfologia del territorio 31
8.1.5. Paesaggio e beni culturali 31
8.1.6. Attività antropiche 31
9. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO 32
9.1. AMBITI DI RIGENERAZIONE 32
9.2. VALUTAZIONE PREVISIONALE DI SINTESI DEGLI IMPATTI ATTESI 61
9.3. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO CON I CRITERI REGIONALI DEL CONSUMO DI SUOLO 64
10. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO 65
11. VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000 67
12. PIANO DI MONITORAGGIO 69

1. PREMESSA

Il documento è articolato sulla base dei contenuti delle "indicazioni operative a supporto della Valutazione e redazione dei documenti della VAS" definite da ISPRA nel 2015 e dei contenuti delle DGR. 761/2010, DGR. 10971/2009 e DGR. 6420/2007.

Il Comune di Merate è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 2 del 27 gennaio 2012, pubblicato sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 15 dell'11 aprile 2012 e da successive varianti.

Si è reso ora necessario procedere ad una variante dello strumento urbanistico avendo la necessità di una revisione e dell'aggiornamento e adeguamento alla Legge Regionale 31/2014 relativa alla riduzione del consumo di suolo oltre che alle nuove esigenze di politica amministrativa e di programmazione territoriale.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 81 del 22/06/2021 il Comune di Merate ha dato avvio al procedimento per la redazione di variante generale del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., al fine di procedere all'adeguamento dello strumento urbanistico anche in relazione a quanto previsto dalla L.R. 31/2014 e s.m.i. in materia di riduzione di consumo di suolo attraverso la redazione di un nuovo Documento di Piano e alla conseguente variazione di tutti gli atti e piani di settore che compongono il PGT.

Contestualmente la D.G.C. dà avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla variante del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

2. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Comune di Merate è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 2 del 27 gennaio 2012, pubblicato sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 15 dell'11 aprile 2012 e da successive varianti.

Successivamente sono state approvate le seguenti varianti puntuali:

- 1° variante al P.G.T. – Piano attuativo preordinato all' ampliamento del centro commerciale AUCHAN in Via Bergamo 19, approvata con DCC n. 30 del 17/05/2014 pubblicata sul BURL in data 25/06/2014;
- 2° variante al P.G.T. – Variante al Piano di Governo del Territorio, approvata con DCC n. 34 del 20/07/2016 pubblicata sul BURL in data 19/10/2016.
- 3° variante al P.G.T. – Piano Attuativo preordinato alla ristrutturazione dell'immobile ubicato in Viale Lombardia n. 13, approvata con DCC n. 37 del 31/07/2018 pubblicata sul BURL in data 17/10/2018.

In dettaglio lo strumento urbanistico comunale è composto nel modo illustrato nel seguente schema, ripreso dalla piattaforma PGTWEB, disponibile sul sito Multiplan di Regione Lombardia:

ID	Comune	Tipo di piano	Descrizione	Procedimenti	Fase	Stato PGT	N. atto approvazione	Data approvazione	Data BURL approvazione
125307	**MERATE**	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	PIANO DI RECUPERO - DA ASSUMERSI, EX ART. 14, COMMA 5, LR 12/2005 E S.M.I., IN VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE DEL P.G.T. VIGENTE - PREORDINATO ALL'AMPLIAMENTO DELL'IMMOBILE UBICATO IN VICOLO STRECCIOLO	PR	Approvazione	Vigente	30	20/07/2022	05/10/2022
123421	**MERATE**	Piano attuativo in variante al PGT (art. 14, comma 5, l.r. 12/2005)	PIANO DI RECUPERO - DA ASSUMERSI, EX ART. 14, COMMA 5, LR 12/2005 E S.M.I., IN VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE DEL P.G.T. VIGENTE - PREORDINATO ALLA RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE UBICATO IN VICOLO DEL FOSSO – COMUNE DI MERATE (LC)	PR	Approvazione	Storico	40	28/10/2021	22/12/2021
107060	**MERATE**	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - Piano attuativo preordinato alla ristrutturazione dell'immobile ubicato in viale Lombardia n,13 - COMUNE DI MERATE	PR	Approvazione	Storico	37	31/07/2018	17/10/2018
78140	**MERATE**	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI MERATE	DP PS PR CG	Approvazione	Vigente	34	20/07/2016	19/10/2016
62500	**MERATE**	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - Piano attuativo preordinato all'ampliamento del centro commerciale AUCHAN in via Bergamo 19 - COMUNE DI MERATE	PS PR	Approvazione	Storico	30	17/05/2014	25/06/2014
32311	**MERATE**	Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI MERATE	DP PS PR	Approvazione	Storico	2	27/01/2012	11/04/2012

Si è reso ora necessario procedere a una variante dello strumento urbanistico avendo la necessità di una revisione e dell'aggiornamento e adeguamento alla Legge Regionale 31/2014 relativa alla riduzione del consumo di suolo oltre che alle nuove esigenze di politica amministrativa e di programmazione territoriale.

2.1. LA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO P.G.T.

La revisione del piano di governo del territorio parte da una verifica degli obiettivi di carattere generale e puntuale proposti nel PGT vigente, verificando innanzitutto quanto è stato realizzato nel periodo trascorso in attuazione delle previsioni anche in relazione della mutata situazione demografica ed economico sociale del contesto territoriale di riferimento.

L'aggiornamento degli obiettivi risulta dall'indirizzo politico amministrativo che l'Amministrazione intende applicare alla programmazione urbanistica anche in considerazione della nuova normativa che impone una riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

La variante ha quindi l'obiettivo generale di adeguamento della pianificazione alla legislazione regionale e nazionale recente oltre che di aggiornare la pianificazione alla realtà economica e sociale attuale tenendo in considerazione le esigenze dei cittadini.

La revisione del PGT comporta un aggiornamento delle tavole del Documento di Piano e della componente geologica.

La variante riguarderà anche un aggiornamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, aggiornando gli strumenti operativi alle esigenze della popolazione e introducendo nel Piano dei Servizi alcuni interventi già progettati o in corso di realizzazione.

2.2. LE VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO

2.2.1. La componente urbanistica

Lo svolgimento delle attività ha riguardato innanzitutto un'analisi dettagliata dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente valutando con l'Amministrazione comunale le nuove esigenze del Comune in merito alle ipotesi di sviluppo e di conservazione del territorio.

La parte iniziale della progettazione ha previsto una revisione degli obiettivi strategici sulla base dei programmi amministrativi che il Comune ha approntato e delle mutate esigenze della città rilevate negli anni di vigenza dello strumento urbanistico.

La revisione del P.G.T. comporta un aggiornamento delle tavole del Documento di Piano che vengono confermate nella loro organizzazione e nei contenuti principali, integrati con nuove informazioni in particolare in merito alla carta paesistica e rete ecologica che vede la definizione della rete ecologica comunale in continuità con quelle provinciali e regionali.

La variante generale tiene conto anche dell'evoluzione della normativa urbanistica regionale in particolare riguardo alle norme che regolano la riduzione del consumo di suolo e di quelle relative alla rigenerazione urbana, nonché alle modifiche relative alla pianificazione sovraordinata ed in particolare alla variante al P.T.C.P. della Provincia di Lecco ed alle modifiche introdotte nel P.T.R. regionale.

In particolare, per quanto attiene alla rigenerazione urbana il comune di Merate ha approvato con deliberazione consiliare n.22 in data 13.07.2021 le aree di rigenerazione urbana, in applicazione alla legge regionale n. 18/2019 e ai sensi dell'art. 8bis della legge regionale 12/2005.

La variante generale ha verificato le aree precedentemente classificate in ambiti di rigenerazione aggiornando la previsione riguardo anche gli interventi già in attuazione ed approfondendo le diverse realtà alla luce delle strategie e degli obiettivi di carattere genarle che il P.G.T. introduce.

La scelta del P.G.T. è quella di utilizzare il potenziale insediativo ricompreso negli ambiti di rigenerazione, con lo scopo di consentire un incremento della capacità insediativa del Piano, senza intaccare le aree agricole e produrre nuovo consumo di suolo.

<u>GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE</u>

Nella relazione del documento di Piano sono evidenziati gli ambiti di trasformazione con i calcoli relativi alle riduzioni del consumo di suolo ai sensi della legge regionale n.31/2014, che prevedono una teorica riduzione pari a 5503 mq non riscontrabili direttamente nel Documento di Piano.

Nella tabella che segue sono riportati gli ambiti del P.G.T. vigente con le relative superfici e con l'indicazione dello stato di attuazione alla data di stesura della variante.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO VIGENTE				
Sigla Ambito di Trasformazione	Località	Destinazioni d'uso	ST_Superficie territoriale totale (mq.) valore derivato dallo shapefile	VARIANTE GENERALE al P.G.T.
ATR 1	Brugarolo	Residenziale a bassa /media densità (Zona R3)	14.697	ATTUATO
ATR 2	Cassina Fra Martino	Residenziale a bassa /media densità (Zona R3)	10.316	ATTUATO
ATR 3	Merate – Via Bergamo	Produttivo e Terziario	46.731	CONVENZIONATO

Per quanto riguarda gli AMBITI DI TRASFORMAZIONE la variante prende atto dello stato di attuazione del P.G.T. vigente e, come risulta dalla tabella sopra riportata, della situazione per cui gli ambiti sono stati completati o, nel caso dell'ATR 3, è stato approvato il Piano attuativo.

Infatti, con delibera C.C. n.7 in data 15 marzo 2013 è stato definitivamente approvato il Piano di Lottizzazione industriale in attuazione dell'ambito ATR 3 e che in data 8 luglio 2014 è stata sottoscritta la convenzione urbanistica della durata di anni 10, a cui sono seguite le proroghe introdotte dalle leggi specifiche al riguardo. La definizione è avvenuta prima dell'entrata in vigore della legge 31/2014 e quindi le aree relative fanno parte delle aree urbanizzate.

Ne deriva la situazione particolare dalla quale risulta che nel territorio comunale di Merate, non ci sono ambito di trasformazione su suolo libero sui quali prevedere una riduzione del consumo di suolo.

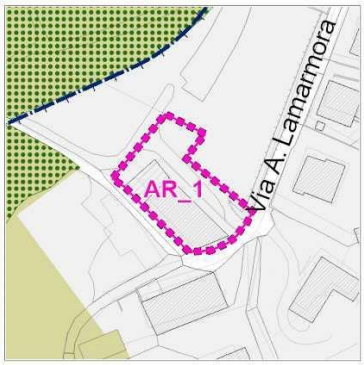
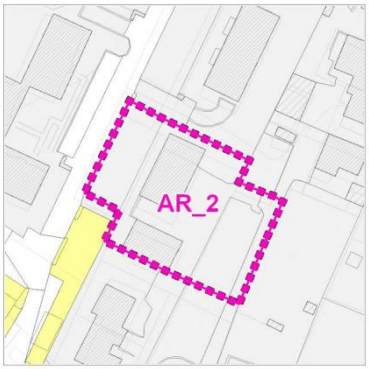
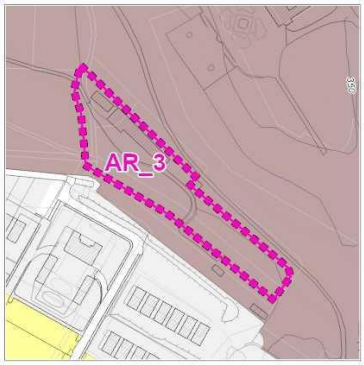
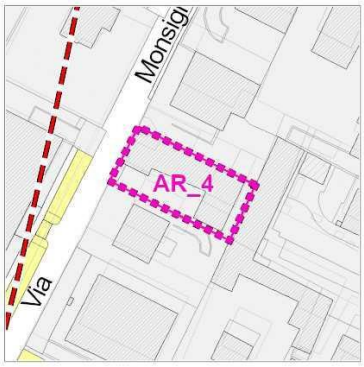
Per altro la variante non prevede l'introduzione di nuovi ambiti di trasformazione, ma attribuisce alla rigenerazione urbana, la possibilità di rispondere alle esigenze di completare la capacità insediativa in particolare residenziale del Comune.

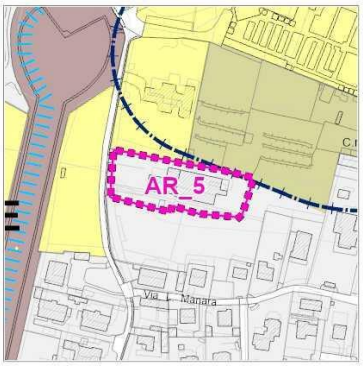
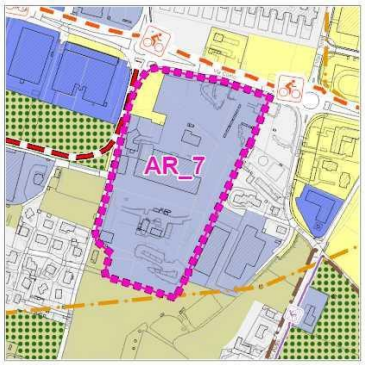
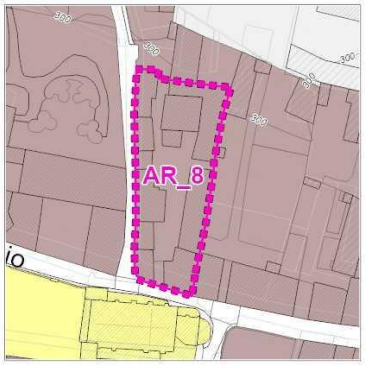
GLI AMBITI DI RIGENERAZIONE

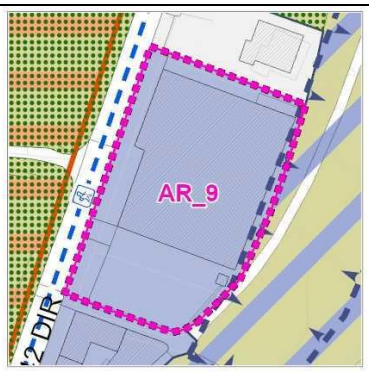
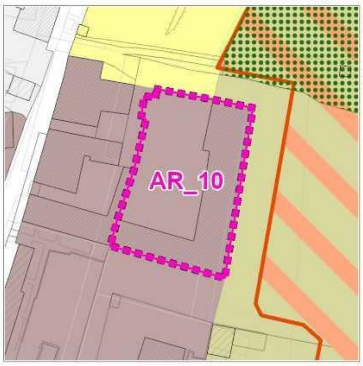
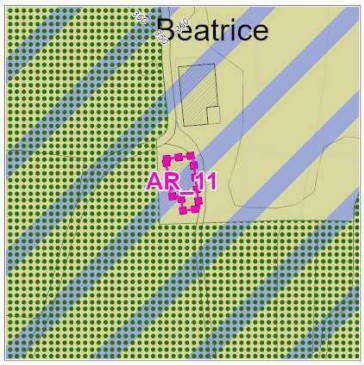
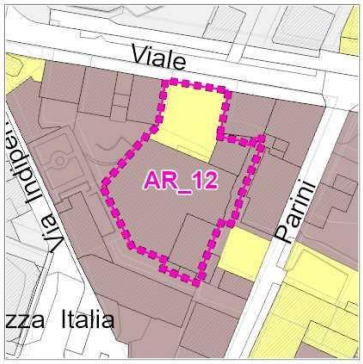
La verifica delle aree di rigenerazione introdotte con la delibera del c.c. n. 22 / 2021 conferma la decisione del comune di Merate di attingere alle aree dismesse per la dotazione delle nuove capacità insediative, ciò al fine di evitare la previsione di nuove aree su suolo libero che producono consumo di suolo.

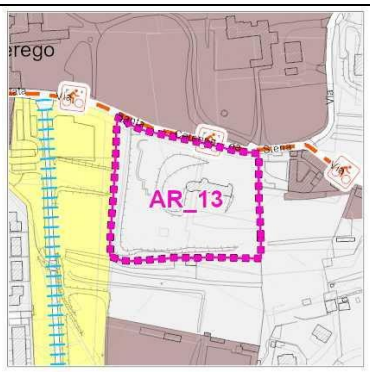
Rispetto alla precedente individuazione sono state ricondotte al tessuto consolidato alcune aree la cui attuazione è già in corso e alcune aree, situate all'interno dei Nuclei Storici di antica formazione, per le quali la normativa delle zone introduce specifiche modalità di intervento.

Gli ambiti di rigenerazione urbana definitivamente introdotti nella variante sono i seguenti: Si elencano qui di seguito le aree riguardanti gli AMBITI DI RIGENERAZIONE.

AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_1 – Via Lamarmora (Loc. Albarossa)	
	L'ambito riguarda il recupero di un'area degradata, in parte già oggetto di un intervento non concluso, con la possibilità di utilizzo a scopo residenziale.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_2 – Viale Verdi	
	L'intervento consente il riutilizzo di un immobile situato in prossimità del viale Verdi, con la possibilità di introdurre destinazioni residenziali o di servizio.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_3 – Via Allende (Fraz. Vedù)	
	L'ambito riguarda una porzione di intervento in ambito relativo alle ville storiche. La previsione insediativa è orientata all'attività ricettiva e di servizio, con la possibilità di intervento nelle aree libere destinate alla realizzazione di un vigneto.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_4 - Via Monsignor Colombo (Merate)	
	Nell'ambito è previsto il recupero ai fini residenziale delle strutture esistenti.

AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_5 - Via Antonio Baslini (Merate)	
	Recupero ai fini residenziali delle strutture esistenti che si trovano in stato di abbandono.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_6 – Strada provinciale 342 dir (Lo. San Giorgio)	
	Recupero ai fini residenziali di un immobile attualmente non utilizzato.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_7 – Via Laghetto (Merate) Ex Beton Villa	
	Recupero di un'area industriale dismessa di grandi dimensioni, collocata in una posizione di particolare interesse insediativo e logistico. L'intervento di recupero prevede una pluralità di funzioni, compresa una parte di interesse pubblico, per definire un recupero funzionale coerente con gli obiettivi di Piano.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_8 – Via Cerri (Merate)	
	Completamento di un intervento di recupero di un'area già oggetto di autorizzazione, posta in un ambito di interesse storico insediativo.

AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_9 – Strada provinciale 342 DIR (Loc. Boschetto)	
	Rigenerazione riguardante un fabbricato ad uso industriale ed artigianale collocata in una posizione logistica interessante, da destinare ad uso artigianale.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_10 - Via Don Primo Consonni (Loc. Sartirana)	
	Completamento di un intervento di recupero di un palazzo di interesse storico a Sartirana, con destinazione residenziale ed area per servizi.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_11 – Cascina Beatrice (Loc. Sartirana)	
	Recupero di una struttura degradata posta in un ambito di interesse ambientale, con una futura destinazione residenziale.
AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_12 – Viale Lombardia (Merate)	
	Recupero funzionale di un immobile posto in posizione centrale, un tempo destinato ad attività commerciale; la scheda consente una demolizione e ricostruzione anche con una diversa dislocazione delle volumetrie e con destinazione commerciale e residenziale.

AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_13 - Via Santa Caterina da Siena (Loc. Sabbioncello)	
	Riutilizzo di un fabbricato residenziale, di tipologia architettonica particolare attualmente dismesso, mantenendo la destinazione residenziale.

L'insieme degli ambiti di rigenerazione urbana consente l'insediamento di nuove attività di diversa destinazione d'uso, recuperando immobili in parte dismessi senza produrre consumo di suolo, seguendo l'indirizzo contenuto nelle leggi regionali 31/2014 e 18/2019 ed i contenute del Piano Territoriale Regionale. Gli ambiti di rigenerazione definitivamente inseriti nella variante risultano essere 13 e riguardano ambiti che per dimensione e localizzazione sono più correttamente ascrivibili a questa metodologia di intervento.

2.2.2. La componente geologica

Si è provveduto nella fase di aggiornamento a:

- Redazione Carta della pericolosità sismica locale di secondo livello;
- Aggiornamento delle tavole (differenti tematismi) relativamente agli aspetti di dinamica territoriale e idrologia con trasposizione su nuova base topografica con piccole correzioni (errori di indicazione numerica della classe o limiti mal definiti) della carta vigente;
- Aggiornamento della Fattibilità Geologica con attenzione particolare agli ambiti di dissesto P.A.I.;
- Redazione Carta con legenda uniformata P.A.I.- P.G.R.A. (aggiornata);
- Analisi ambiti R4 (attuazione P.G.R.A.);

Relativamente alla fattibilità la cartografia è stata oggetto di modifiche per l'adeguamento delle classi e sottoclassi di fattibilità ai vincoli P.A.I. come da indicazione della d.g.r. 2616/2011. Sono state infatti modificate le sottoclassi già presenti per meglio distinguere le norme di attuazione del P.G.T., adeguamenti alle Norme di Attuazione del P.A.I. Si è inoltre provveduto ad accorpare alcune sottoclassi similari tra loro per semplificare l'applicazione delle prescrizioni.

Per quanto riguarda la normativa tecnica il nuovo documento contiene:

- Aggiornamento delle norme tecniche delle classi di fattibilità (con riferimento alle NTC 2018, al regolamento dell'Invarianza idraulica e idrologica, ecc.)
- Riferimento agli articoli di P.A.I. – P.G.R.A.
- Reticolo idrico- nuovo riferimento al recente R.I.M. comunale

TRASPOSIZIONE CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA TABELLA DI CONFRONTO	
P.G.T. vigente (2012)	Revisione nel nuovo P.G.T. (2022)
CLASSE 2	CLASSE 2
Sottoclasse 2a	
Sottoclasse 2b	
Sottoclasse 2c	
Sottoclasse 2d	
CLASSE 2	CLASSE 3
Sottoclasse 2e	Sottoclasse 3d
Sottoclasse 2f	
CLASSE 3	
Sottoclasse 3a	Sottoclasse 3a
Sottoclasse 3b	Sottoclasse 3b
Sottoclasse 3c	
Sottoclasse 3d	Sottoclasse 3c
CLASSE 4	CLASSE 4
Sottoclasse 4a	Sottoclasse 4a (norme di Fa PAI)
Sottoclasse 4b	Sottoclasse 4b (norme di Fq PAI)
Sottoclasse 4c	Sottoclasse 4c
Sottoclasse 4d	Sottoclasse 4d
Sottoclasse 4e	Sottoclasse 4e

2.2.3. La rete ecologica comunale

Il Documento di Piano introduce la tavola tav.DP5 “Carta della rete ecologica”, nella quale sono riassunte le sole informazioni relative alla rete ecologica regionale, provinciale e comunale.

La tavola riporta la rete ecologica provinciale adattando le informazioni alla cartografia con il principio della maggiore definizione ed introduce una rappresentazione dettagliata degli elementi costituenti la rete comunale.

In particolare, nella tavola sono rappresentati gli ambiti di primo e secondo livello della R.E.P., le zone di completamento e le zone tampone, con l’individuazione dei corridoi ecologici, dei corridoi fluviali e dei varchi.

La tavola riporta il corridoio di connessione tra il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone con il Parco Regionale Adda Nord, posto nella parte nord del territorio comunale a confine con i comuni di Imbersago, Calco, Olgiate Molgora. Rispetto al P.G.T. vigente il corridoio ecologico è stato meglio adattato alla situazione effettiva dei luoghi, riducendo alcune parti poste a diretto contatto con il territorio urbanizzato.

Il quadro ecosistemico del territorio comunale si compone oltre che delle aree verdi riguardanti il Parco urbano del Bagolino, la Piana di Vizzago ed il Parco urbano di Pagnano, ambiti di valore paesaggistico ed ambientale che integrano la rete verde comunale.

3. OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La revisione del Piano di Governo del Territorio parte da una verifica degli obiettivi di carattere generale e puntuale proposti nel PGT vigente, verificando innanzitutto quanto è stato realizzato nel decennio trascorso in attuazione delle previsioni anche in relazione della mutata situazione economico sociale del contesto territoriale di riferimento.

L'aggiornamento degli obiettivi risulta dall'indirizzo politico amministrativo che l'Amministrazione intende applicare alla programmazione urbanistica, anche in considerazione della nuova normativa che impone una riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Tra gli obiettivi del P.G.T. vigente sono certamente confermabili quelli di carattere generale riguardanti la valorizzazione delle qualità paesistiche e culturali intese come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio e quelli relativi al ruolo che la città di Merate svolge all'interno del più ampio contesto territoriale.

3.1. OBIETTIVI DI PIANO

Gli obiettivi e le azioni per la revisione del Piano sono stati individuati partendo da una rilettura e da un aggiornamento di quanto precedentemente individuato dal P.G.T. aggiornando le previsioni alle nuove necessità ed agli orientamenti di politica amministrativa dell'Amministrazione Comunale.

Le scelte di pianificazione sono interamente orientate alla conservazione delle qualità paesaggistiche ed ambientali del Comune ed al potenziamento delle azioni di recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso la rigenerazione urbana.

OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO	
OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
A) Riduzione del consumo di suolo in applicazione ai contenuti di cui alla l.r. 31/2014 e s.m.i.	1. Analisi degli ambiti di trasformazione individuati dal P.G.T. vigente. 2. Definizione della riduzione del consumo di suolo con l'utilizzo dei parametri regionali e provinciali. 3. Verifica degli ambiti di rigenerazione già individuati ed eventuale riduzione/ ampliamento. 4. Redazione della carta del consumo di suolo.
B) Sviluppo sostenibile del territorio, e valorizzazione delle qualità paesaggistiche e culturali come opportunità di sviluppo anche turistico del Comune	1. Valorizzazione degli elementi costituivi del paesaggio e del sistema storico insediativo. 2. Valorizzazione delle aree della Riserva Naturale "Lago di Sartirana". 3. Valorizzazione e conservazione della ZSC "Zona speciale di conservazione Lago di Sartirana" e ZSC "Valle Santa Croce e Valle del Curone". 4. Conservazione degli ambiti del Parco Regionale / Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone e del Parco Adda Nord. 5. Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, culturali ed identitarie della Brianza Meratese.

OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO	
OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
	6. Prevedere aree per parcheggi destinati all'accesso ai parchi in particolare al Parco di Montevecchia e Valle del Curone. 7. Incentivare percorsi di valorizzazione finalizzati alla connessione delle eccellenze paesaggistiche ed ambientali. 8. Valorizzare la presenza dell'osservatorio, quale punto di attrazione che delle attività turistiche e di fruizione del territorio. 9. Potenziamento dell'attività ricettiva alberghiera e dei sistemi di ricettività diffusa.
C) Contrastare la frammentazione degli spazi aperti e favorire il mantenimento della biodiversità	1. Realizzare la rete ecologica comunale e rafforzare il sistema delle aree verdi. 2. Ridefinire i corridoi di connessione tra i parchi di Montevecchia e Valle del Curone e Adda Nord. 3. Rafforzare la funzione ecologica dei corsi d'acqua degli spazi aperti. 4. Confermare e valorizzare le aree agricole per mantenere la struttura agraria del territorio importante anche sotto il profilo paesaggistico e fruitivo del territorio.
D) Rinforzare il ruolo di Merate come polo attrattore e centro dei servizi del territorio Meratese, punto di riferimento del sistema insediativo della Brianza	1. Rafforzare il ruolo di polarità urbana a valenza sovracomunale. 2. Consolidare una rete di servizi favorendo la cooperazione sovracomunale. 3. Migliorare il sistema della mobilità e della interconnessione tra Merate ed i Comuni limitrofi. 4. Conferma del ruolo dei servizi commerciali del Comune riguardanti sia gli esercizi di vicinato che la media e grande distribuzione esistente. 5. Potenziamento delle attività ricettive.
E) Conservare ed incentivare le attività industriali comunali e sovracomunali esistenti nel Comune	1. Conferma delle aree produttive e verifica delle possibilità di sviluppo. 2. Recupero aree dismesse anche confermando almeno in parte il ruolo produttivo, escludendo possibili insediamenti di industria pesante, logistica, insediamenti che hanno incidenza ambientale negativa. 3. Conferma del Polo Produttivo del Meratese già in attuazione mediante un piano attuativo convenzionato.

OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO	
OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
F) Aumentare la qualità e la sostenibilità insediativa della città. Garantire la presenza di nuovi insediamenti residenziali per confermare la capacità insediativa e evitare la riduzione dei residenti	1. Verifica ed analisi del sistema insediativo e potenziamento delle possibilità di intervento sulla struttura insediativa comunale 2. Definizione di normative a favore del miglioramento della qualità edilizia dei fabbricati esistenti 3. Confermare le aree destinate a residenza già previste dallo strumento urbanistico vigente. 4. Recupero dei centri storici attraverso l'introduzione di normative che facilitano gli interventi 5. Conferma delle aree di rigenerazione urbana già individuate dal Comune e destinate a garantire nuove capacità insediative.
G) Rivedere il sistema della mobilità interna al tessuto consolidato e il sistema della mobilità dolce	1. Riqualificazione di via XXV Aprile 2. Riqualificazione dei percorsi urbani di connessione e dei percorsi di rilevanza ambientale 3. Definire i percorsi ed i sentieri per la mobilità ciclo - pedonale ed il collegamento tra le frazioni 4. Potenziare le reti ciclabili esistenti e definire nuovi percorsi che possano costituire una rete di mobilità dolce comunale ed i collegamenti con il sistema delle piste dei comuni contermini. 5. Prevedere il collegamento tra le piste ciclabili ed i parchi 6. Prevedere un collegamento ciclo pedonale con il Comune di Cernusco Lombardone che porti ad un collegamento con la stazione ferroviaria 7. Valorizzazione del tracciato guida Ferrovia Monza-Molteno-Lecco" e della strada panoramica "SS 36 del Lago di Como e Spluga" oggi SP 342 DIR.
H) Recupero dell'edilizia storica e di non recente formazione per aumentare la capacità insediativa del comune, senza prevedere nuovo consumo di suolo	1. Analizzare lo stato di attuale dei centri storici verificando l'applicazione della normativa di recupero vigente 2. Individuare le eventuali criticità normative e ridefinire le modalità di intervento nei centri storici introducendo norme che permettano, contestualmente alla conservazione degli elementi di pregio, maggiore elasticità di intervento. 3. Ipotizzare la creazione di parcheggi anche interrati a servizio dei centri storici

OBIETTIVI ED AZIONI DI PIANO	
OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
I) Potenziamento dei servizi alla persona a favore dei residenti dei comuni contermini e conferma del ruolo centrale di Merate dell'offerta di servizi del comprensorio	1. Conferma e potenziamento dei servizi sanitari ospedalieri di interesse sovracomunale in termini dimensionali, funzionali e localizzativi 2. Conferma e potenziamento dei servizi sociali, sanitari e assistenziali del territorio, sia pubblici che privati. 3. Riqualificazione e potenziamento dei servizi scolastici di interesse comunale e sovracomunale 4. Potenziamento dei Servizi sportivi

3.2. FINALITÀ DELLA VARIANTE

Le finalità della variante, stante quanto riportato nei capitoli precedenti, sono riassumibili nei seguenti punti:

1. Riorganizzazione degli ambiti di trasformazione coerenziandoli con le tendenze demografiche in atto sul territorio e con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo;
2. Introduzione delle aree della rigenerazione;
3. Modifica agli elaborati afferenti alla rete ecologica Comunale attraverso l'inserimento di nuove aree finalizzate al potenziamento della REC.

La descrizione degli ambiti di rigenerazione e degli ambiti di trasformazione è contenuta nella relazione urbanistica costituente parte degli elaborati afferenti alla proposta di variante allo strumento urbanistico.

Per un riscontro più immediato riguardo le caratteristiche delle aree oggetto di trasformazione si rimanda all'apposito elaborato: "All.SA_Schede Ambiti di rigenerazione e trasformazione" del PGT, in cui sono riportati gli obiettivi degli ambiti, gli obiettivi delle trasformazioni e gli indici urbanistici, nonché la descrizione delle modalità attuative e delle prescrizioni da adottare in sede di realizzazione delle previsioni.

4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PGT

Di seguito si riportano le analisi necessarie a definire l'ambito di influenza del Piano, al fine di porre in evidenza il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità, ovvero tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del Piano.

La definizione dell'ambito di influenza del Piano prevede i seguenti passaggi:

- la **costruzione del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento** attraverso analisi delle disposizioni normative e degli strumenti pianificatori di riferimento, rispetto ai quali le previsioni della Variante del PGT possono avere influenza e l'analisi del sistema paesistico-ambientale (suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico, atmosfera, agenti fisici, risorse idriche, biodiversità e paesaggio) e dei fattori determinanti (condizioni meteo-climatiche, contesto urbano e demografico, contesto socio-economico, mobilità e trasporti, ecc.);
- l'identificazione dell'ambito di influenza e degli obiettivi della variante del PGT:
    - **analisi di tipo SWOT** (Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats),
    - **identificazione dell'ambito spazio-temporale** dell'area interessata dagli effetti delle azioni di Piano;
    - **verifica delle interferenze con siti Rete Natura 2000** e aree protette.

5. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

5.1. INDICAZIONE METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

Rispetto agli atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali che hanno influenza diretta sulla pianificazione locale del comune di Merate, sono stati analizzati:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- Rete Ecologica Regionale (RER);
- Direttiva Alluvioni (PAI / PGRA);
- Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA);
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF);
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSS);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecco (PTCP);
- Parco Adda Nord (PTC);
- Piano di Indirizzo Forestale Parco Adda Nord (PIF);
- Parco di Montevecchia e Valle del Curone (PTC);

Successivamente è stato condotto un secondo livello di analisi di coerenza: la coerenza orizzontale che ha riguardato la verifica di compatibilità tra gli obiettivi della variante al PGT di Merate e i documenti di seguito specificati afferenti a due categorie differenti:

- Piani di settore di valenza comunale quali:
  - Zonizzazione acustica comunale
  - Studio geologico

L'analisi di coerenza esterna accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale, ma assume un rilievo decisivo in due particolari circostanze:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del Piano siano coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale sovraordinati del quadro programmatico nel quale lo stesso si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi (ambientali) specifici del Piano in esame e le azioni/determinazioni proposte per conseguirli.

La verifica di coerenza esterna è finalizzata dunque a verificare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con riferimento agli aspetti ambientali.

In virtù del fatto che la congruità formale (relativamente agli elementi di cogenza normativa) delle scelte assunte dal piano è unicamente di responsabilità degli organi deliberanti, in questa sede si procede alla verifica di coerenza del piano rispetto al riferimento pianificatorio in materia ambientale direttamente sovraordinato, ovvero al P.T.R. di Regione Lombardia e al P.T.C.P. della Provincia di Lecco, il quale ha a sua volta garantite le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione di settore e di livello regionale.

Il quadro normativo regionale (cfr. D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale") richiede in particolare alla V.A.S. di assicurare che nella definizione dei propri obiettivi quantitativi di sviluppo il piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

L'analisi di coerenza esterna pone a confronto i contenuti dello scenario strategico definito dal nuovo strumento urbanistico, con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale tratti dal quadro di riferimento programmatico sovraordinato in precedenza esposto.

Gli obiettivi ambientali sovraordinati che si è scelto di considerare sono gli obiettivi definiti dal P.T.R. e dal P.T.C.P., il quale, ponendosi ad una scala intermedia tra quella del piano in esame e l'intero quadro programmatico sovraordinato (regionale, nazionale), garantisce implicitamente la considerazione degli indirizzi in materia ambientale di scala superiore.

La verifica di coerenza esterna si avvale di una tabella, riportata nel paragrafo seguente, che pone a confronto gli obiettivi e strategie della Variante del PGT di Merate con gli obiettivi specifici dei Piani di valenza sovraordinata nonché dei Piani di settore. La scelta di questo confronto garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli indirizzi di Piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di V.A.S.

La verifica di coerenza esterna si avvale di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi e strategie del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale tratti dalla pianificazione sovralocale, articolandosi in differenti tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza tra obiettivi di Piano e criteri ambientali.

Gli obiettivi e le azioni della Variante al PGT rispetto ai quali è stata condotta la valutazione di coerenza e compatibilità, sono quelli riportati nel capitolo 3: "Obiettivi della variante".

Di seguito si riporta la tabella che riassume la compatibilità degli strumenti sovraordinati con la variante del PGT.

5.2. PRINCIPALI RISULTATI DELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

STRUMENTI URBANISTICI E PIANI DI SETTORE SOVRAORDINATI	SINTESI DELLA VERIFICA DI COERENZA
PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE	Il territorio di Merate non intercetta obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale del PTR. La verifica di coerenza è stata condotta andando a verificare, oltre agli obiettivi generali dl PTR, gli obiettivi specifici afferenti ai sistemi territoriali definiti a livello regionale e intercettati dal territorio comunale. Globalmente non sono stati riscontrati elementi di incompatibilità.
PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	Non sono stati riscontrati elementi di incomatibilità tra gli obettivi di Piano e gli elementi, le componenti e gli obiettivi caratterizzanti il PPR. Le prescrizioni individuate dal PPR in materia di tutela e valorizzazione delle componenti caratteristiche degli ambiti paesaggistici intercettati dal territorio di Merate sono state recepite dalla proposta di Piano.

STRUMENTI URBANISTICI E PIANI DI SETTORE SOVRAORDINATI	SINTESI DELLA VERIFICA DI COERENZA
RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definzione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PAI/PGRA – DIRETTIVA ALLUVIONI	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definzione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI LECCO	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definzione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del PTCP e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PREAC – PROGRAMMA REGIONALE ENERGIA, AMBIENTE E CLIMA	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definzione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PTUA – PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definzione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PRIA – PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITà DELL'ARIA	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definzione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
SRSS – STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definzione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PTC – PARCO ADDA NORD	Si è riscontrata una complessiva coerenza tra gli obiettivi della variante al PGT e quelli caratteristici dello strumento sovraordinato. In particolare, gli obiettivi che mostrano un maggior livello di coerenza sono quelli riguardanti gli aspetti di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale attraverso la riduzione del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni ecofruitive e promozione delle tematiche inerenti allo sviluppo sostenibile del territorio.

STRUMENTI URBANISTICI E PIANI DI SETTORE SOVRAORDINATI	SINTESI DELLA VERIFICA DI COERENZA
PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PARCO ADDA NORD	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definzione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PTC – PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE	Il PTC è finalizzato a garantire il rispetto e la valorizzazione della biodiversità, degli habitat naturali e del territorio sito all'interno del perimetro del Parco. La verifica di coerenza ha mostrato come esista una compatibilità tra gli obiettivi della variante al PGT e gli obiettivi del PTC, soprattutto in materia di valorizzazione degli aspetti naturali del territorio. La coerenza è garantita dagli obiettivi che kirano a promuovere la riduzione del consumo di slo, la valorizzazione della biodiversità, la continuità degli ambiti agricoli e la realizzazione di una rete verde innestata sui percorsi e sulla rete sentieristica già esistente.

COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE	SINTESI DELLA VERIFICA DI COERENZA
ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE	Il comune di Merate con DCC n.32 del 29/05/2007 ha approvato il piano di zonizzazione acustica comunale. Pertanto, le scelte di Piano, nonché i temi di variante di carattere generale e puntuale devono sottostare ai vincoli e alle limitazioni in materia di impatto acustico come riportati negli elaborati grafici che costituiscono il piano di zonizzazione acustica, di cui di seguito si riportano gli estratti più significativi.
STUDIO GEOLOGICO	Globalmente non si riscontra incompatibilità tra gli obiettivi di Piano e le azioni individuate per perseguirli e attuarli a scala comunale e le caratteristiche geologiche del territorio.
PGT DEI COMUNI CONFINANTI	Le previsioni urbanistiche nonché i temi di variante di carattere più generale introdotte dal nuovo Piano del comune di Merate afferiscono prevalentemente agli ambiti della rigenerazione e sono caratterizzati da una estensione limitata nonché da un carico urbanistico contenuto; pertanto, hanno influenza sulle caratteristiche ambientali dei tessuti urbani in cui sono contenute e non hanno impatti ambientali sovracomunali. Le previsioni che interessano ambiti sovracomunali sono quelle che riguardano i sistemi di connessione afferenti connessioni del TPL e percorsi ciclopedonali.

	Pertanto, si ritiene che i temi di variante introdotti dal nuovo strumento urbanistico siano compatibili anche con gli obiettivi di sostenibilità dei territori contermini.

6. VERIFICA DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra gli obiettivi della Variante Generale al PGT e le azioni proposte per conseguirli.

Attraverso tale analisi di coerenza interna è possibile, dunque, verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni, esaminando la corrispondenza tra obiettivi ambientali specifici e prime azioni programmatiche di Piano (finalità della variante). Quelle opzioni di Piano che non soddisfino la coerenza interna con gli obiettivi ambientali specifici, dedotti dallo scenario di riferimento ambientale, possono essere segnalate e corrette al fine di procedere con la valutazione dei possibili effetti ambientali per le sole alternative di Piano coerenti; a loro volta, queste ultime potranno essere ulteriormente riformulate in relazione agli effetti attesi sul sistema ambientale.

Per ciascun criterio di sostenibilità preso in considerazione in precedenza vengono valutati impatto e influenza dell'obiettivo di piano, al fine di determinare l'eventuale presenza di limitazioni o la necessità di interventi di mitigazione per indirizzare l'attuazione del piano alla sostenibilità ambientale.

La verifica di coerenza utilizza una matrice di valutazione articolata su tre tipologie di giudizio del grado di coerenza delle determinazioni di Piano rispetto ai singoli obiettivi ambientali specifici; la scala di giudizio è la medesima di quella usata per l'analisi di coerenza esterna:

X	CONTRASTO, quando si riscontra non coerenza
=	INDIFFERENZA, quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PGT
V	COERENZA, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi ambientali

Gli obiettivi e le azioni di Piano sono quelli specificati nel capitolo 3.

AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT								
	Obiettivo A	Obiettivo B	Obiettivo C	Obiettivo D	Obiettivo E	Obiettivo F	Obiettivo G	Obiettivo H	Obiettivo I
Analisi degli ambiti di trasformazione individuati dal P.G.T. vigente.	V	V	V	=	=	=	=	=	=
Definizione della riduzione del consumo di suolo con l'utilizzo dei parametri regionali e provinciali.	V	V	V	=	=	=	=	=	=
Verifica degli ambiti di rigenerazione già individuati ed eventuale riduzione/ ampliamento.	V	V	V	=	=	=	=	=	=
Redazione della carta del consumo di suolo.	V	=	=	=	=	=	=	=	=

AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT								
	Obiettivo A	Obiettivo B	Obiettivo C	Obiettivo D	Obiettivo E	Obiettivo F	Obiettivo G	Obiettivo H	Obiettivo I
Valorizzazione degli elementi costituivi del paesaggio e del sistema storico insediativo.	V	V	=	=	=	V	=	=	=
Valorizzazione delle aree della Riserva Naturale "Lago di Sartirana". Valorizzazione e conservazione della ZSC "Zona speciale di conservazione Lago di Sartirana" e ZSC "Valle Santa Croce e Valle del Curone".	V	V	V	=	=	=	=	=	=
Conservazione degli ambiti del Parco Regionale / Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone e del Parco Adda Nord.	=	V	=	=	=	=	=	=	=
Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, culturali ed identitarie della Brianza Meratese.	=	V	=	=	=	=	=	=	=
Prevedere aree per parcheggi destinati all'accesso ai parchi in particolare al Parco di Montevecchia e Valle del Curone.	=	V	=	V	=	=	=	=	=
Incentivare percorsi di valorizzazione finalizzati alla connessione delle eccellenze paesaggistiche ed ambientali.	=	V	=	V	=	=	=	=	=
Valorizzare la presenza dell'osservatorio, quale punto di attrazione che delle attività turistiche e di fruizione del territorio.	=	V	=	V	=	=	=	=	=
Realizzare la rete ecologica comunale e rafforzare il sistema delle aree verdi.	=	V	V	=	=	=	=	=	=
Ridefinire i corridoi di connessione tra i parchi di Montevecchia e Valle del Curone e Adda Nord.	=	V	=	=	=	=	V	=	V
Rafforzare la funzione ecologica dei corsi d'acqua degli spazi aperti.	=	V	=	=	=	=	=	=	=
Confermare e valorizzare le aree agricole per mantenere la struttura agraria del territorio importante anche sotto il profilo paesaggistico e fruitivo del territorio.	V	V	=	=	=	=	=	=	=

AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT								
	Obiettivo A	Obiettivo B	Obiettivo C	Obiettivo D	Obiettivo E	Obiettivo F	Obiettivo G	Obiettivo H	Obiettivo I
Rafforzare il ruolo di polarità urbana a valenza sovracomunale.	=	V	=	V	=	=	=	=	=
Consolidare una rete di servizi favorendo la cooperazione sovracomunale.	=	=	=	V	=	V	=	=	=
Migliorare il sistema della mobilità e della interconnessione tra Merate ed i Comuni limitrofi.	=	=	=	V	=	V	=	=	=
Conferma del ruolo dei servizi commerciali del Comune riguardanti sia gli esercizi di vicinato che la media e grande distribuzione esistente.	=	=	=	V	=	V	=	=	=
Conferma delle aree produttive e verifica delle possibilità di sviluppo.	=	=	=	V	V	=	=	=	=
Recupero aree dismesse anche confermando almeno in parte il ruolo produttivo, escludendo possibili insediamenti di industria pesante, logistica, insediamenti che hanno incidenza ambientale negativa.	V	=	V	V	=	V	V	=	=
Conferma del Polo Produttivo del Meratese già in attuazione mediante un piano attuativo convenzionato.	=	=	V	V	=	=	=	=	=
Verifica ed analisi del sistema insediativo e potenziamento delle possibilità di intervento sulla struttura insediativa comunale	=	=	V	=	V	=	=	=	=
Definizione di normative a favore del miglioramento della qualità edilizia dei fabbricati esistenti	=	=	=	=	=	V	=	V	=
Confermare le aree destinate a residenza già previste dallo strumento urbanistico vigente.	V	=	=	=	=	V	=	V	=
Recupero dei centri storici attraverso l'introduzione di normative che facilitano gli interventi	=	=	=	=	=	V	=	V	=

AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT								
	Obiettivo A	Obiettivo B	Obiettivo C	Obiettivo D	Obiettivo E	Obiettivo F	Obiettivo G	Obiettivo H	Obiettivo I
Conferma delle aree di rigenerazione urbana già individuate dal Comune e destinate a garantire nuove capacità insediative.	V	=	V	=	=	V	=	=	=
Riqualificazione di via XXV Aprile	V	=	V	=	=	V	=	V	=
Riqualificazione dei percorsi urbani di connessione e dei percorsi di rilevanza ambientale	=	V	=	=	=	=	V	=	V
Definire i percorsi ed i sentieri per la mobilità ciclo - pedonale ed il collegamento tra le frazioni	=	=	=	=	=	=	V	=	V
Potenziare le reti ciclabili esistenti e definire nuovi percorsi che possano costituire una rete di mobilità dolce comunale ed i collegamenti con il sistema delle piste dei comuni contermini.	=	=	=	=	=	=	V	=	V
Prevedere il collegamento tra le piste ciclabili ed i parchi	=	=	=	=	=	=	V	=	V
Prevedere un collegamento ciclo pedonale con il Comune di Cernusco Lombardone che porti ad un collegamento con la stazione ferroviaria	=	=	=	=	=	=	V	=	V
Valorizzazione del tracciato guida Ferrovia Monza- Molteno-Lecco" e della strada panoramica "SS 36 del Lago di Como e Spluga" oggi SP 342 DIR.	=	=	=	=	=	=	V	=	V
Analizzare lo stato di attuale dei centri storici verificando l'applicazione della normativa di recupero vigente	=	=	=	=	=	V	=	V	=
Individuare le eventuali criticità normative e ridefinire le modalità di intervento nei centri storici introducendo norme che permettano, contestualmente alla conservazione degli elementi di pregio, maggiore elasticità di intervento.	=	=	=	=	=	V	=	V	=

AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT								
	Obiettivo A	Obiettivo B	Obiettivo C	Obiettivo D	Obiettivo E	Obiettivo F	Obiettivo G	Obiettivo H	Obiettivo I
Ipotizzare la creazione di parcheggi anche interrati a servizio dei centri storici	=	=	=	V	=	=	=	=	=
Conferma e potenziamento dei servizi sanitari ospedalieri di interesse sovracomunale in termini dimensionali, funzionali e localizzativi	=	=	=	V	=	=	=	=	V
Conferma e potenziamento dei servizi sociali del territorio	=	=	=	V	=	=	=	=	V
Riqualificazione e potenziamento dei servizi scolastici di interesse comunale e sovracomunale	=	=	=	V	=	=	=	=	V
Potenziamento dei Servizi sportivi	=	=	=	V	=	=	=	=	V

7. AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI

L'influenza spaziale dell'aggiornamento del PGT, ai fini del processo di VAS, può essere ricondotta a diversi ambiti in relazione alle componenti paesistico-ambientali considerate nella valutazione e dei fattori determinanti maggiormente pertinenti agli orientamenti e alle scelte che verranno assunte dal piano stesso.

Semplificando, si possono distinguere due ambiti di influenza territoriali:

- un ambito di diretta competenza del Piano, che coincide con l'area delimitata dai confini amministrativi del Comune, sulla quale le azioni individuate dal PGT hanno carattere di cogenza;
- ambiti territoriali più estesi rispetto ai confini comunali e a geometria variabile, in relazione a specifiche azioni di Piano di valenza sovra comunale afferenti, ad esempio, al sistema del verde e della connettività ecologica, al sistema della mobilità, ecc.

La verifica del contesto di influenza del piano è funzionale a definire il quadro di riferimento analitico e valutativo per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

L'ambito di influenza territoriale, così come indicato alla lettera c) dell'allegato VI del D. Lgs. 152/06, per la procedura di variante in esame è il territorio comunale. L'ambito geografico e amministrativo di riferimento è pertanto il territorio del comune di Merate.

L'area di influenza delle ripercussioni ambientali generate dalle azioni del piano è dominata da molteplici parametri dipendenti dal modo di diffusione delle perturbazioni addotte a ciascuna matrice ambientale.

Tale ambito di influenza territoriale, così come identificato, sarà oggetto di verifica sia nella fase di consultazione per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale sia nella fase di studio e redazione del medesimo Rapporto Ambientale, e potrà essere ridefinito secondo le risultanze degli studi che verranno condotti.

Per inquadrare sinteticamente l'ambito d'influenza del Progetto, è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) ed individuarne la portata geografica di influsso.

Il quadro riassuntivo degli strumenti di pianificazione sovraordinata e locale (PGT e analisi paesistiche allegate ad esso) che verrà riportato in seguito, fornisce un inquadramento del territorio e delle sue specificità, nonché individua le dinamiche urbane in atto, nel contesto d'inserimento del progetto con particolare attenzione ai sistemi insediativi, ambientale e infrastrutturale e le componenti che le proposte di variante intercettano, al fine di valutarne la coerenza.

Le caratteristiche del sistema ambientale del territorio di Merate sono state indagate andando ad analizzare la documentazione disponibile sul geoportale regionale, in particolare facendo riferimento ai documenti del PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione del Rischio) e all'attestato del territorio.

8. SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE – INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE PRESSIONI

8.1. DEFINIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

I dati di seguito riportati sono un estratto delle analisi delle banche dati utilizzate e/o elaborate nell'ambito del PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi che Regione Lombardia ha predisposto a partire dal 2006, approvato con D.G.R. n. 7243 dell'8 maggio 2008 e aggiornato con una apposita ricerca nel 2015.

I principali documenti prodotti con il PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi) sono disponibili sul sito di Regione Lombardia (http://www.regione.lombardia.it) e sono costituiti da:

- Documento Tecnico – Politico;
- Analisi normativa: "security" e "safety" dopo la riforma del Titolo V della Costituzione;
- Rischi maggiori in Lombardia;
- Incidenti ad elevata rilevanza sociale in Lombardia
- Il rischio integrato in Lombardia: misurazioni di livello regionale e individuazione delle zone a maggior criticità;
- Mappe di rischio;
- Ricerca 2015 aggiornamento PRIM

Mediante l'utilizzo di software GIS e la predisposizione di un applicativo dedicato, è stato possibile ingegnerizzare la metodologia e i modelli elaborati per la realizzazione del PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi). In questo modo, in base alla disponibilità di nuove conoscenze e fonti dati, vengono costantemente aggiornate le mappe dei rischi singoli e integrati.

8.1.1. Principali fonti dei dati

1	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica (2018)
2	Inventario dei Fenomeni Franosi in Lombardia GeoIFFI - D.G. Territorio e Protezione Civile, Struttura prevenzione rischi naturali
3	Uso del Suolo un Regione Lombardia DUSAF 5.0 (2017)
4	PGRA - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva Europea 2007/60/CE e DPCM 27 ottobre 2016)
5	CTIO - Base Dati Geografica alla scala 1:10.000 - D.G. Territorio e Protezione Civile, Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato (2014)
6	DTM 5x5m - Modello digitale del terreno - D.G. Territorio e Protezione Civile, Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato (2015)
7	Sirval - Sistema Informativo Regionale Valanghe - D.G. Territorio e Protezione Civile, Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato (2017)
8	Carta dei ghiacciai della Lombardia da fotointerpretazione - D.G. Territorio e Protezione Civile, Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato (2013)
9	D.G.R. 11 luglio 2014, n.2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art.3, c.108, lett. d)"
10	Ordinanza PCM n.3519 del 28/04/2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"
11	Mappa densità di fulminazione - CESI SIRF (2007)
12	Terna S.p.A. (2011)
13	Carta delle precipitazioni medie, minime e massime del territorio alpino lombardo - Regione Lombardia (1999)
14	Elenco degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante di cui all'art.6 e art.8 del D.Lgs.334/99 e s.m.i. - U.O.Valutazione e autorizzazioni ambientali, D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Regione Lombardia (2014)
15	Localizzazione degli incidenti stradali – ISTAT-ACI (2014)
16	Dossier Qualità della vita - Il Sole 24 ORE (Indice Ordine Pubblico per provincia con valore Max = rischio minore = 1000) (2017)
17	Reticolo Idrografico Regionale Unificato - D.G. Territorio e Protezione Civile, Struttura Sistema Informativo Territoriale (2014)

8.1.2. Atmosfera

Dall'analisi delle fonti a disposizione emerge come l'inquinamento atmosferico sia dovuto per la maggior parte al trasporto su strada e alla combustione non industriale, attività afferenti prevalentemente al settore residenziale, il secondo settore con una valenza rilevante dal punto di vista delle emissioni è quello legato all'industria, in particolare per quanto riguarda i processi produttivi, la combustione industriale e l'uso di solventi.

8.1.3. Acqua

Dai dati disponibili reperiti dal sito dell'ente gestore del servizio idrico: Lario Reti Holding spa emerge come la qualità dell'acqua, principalmente quella per uso potabile, non presenta criticità e i livelli ed i parametri qualitativi sono rispettati.

8.1.4. Suolo e morfologia del territorio

Il territorio di Merate presenta una morfologia collinare con quote che variano tra i 200 e i 400 m slm. Il territorio si attesta in zona sismica 3 pertanto il rischio di forti terremoti è basso.

La concentrazione di gas radon nel sottosuolo è medio-bassa rispetto ai livelli regionali.

Non si riscontrano particolari rischi legati ai fenomeni franosi.

8.1.5. Paesaggio e beni culturali

Dal punto di vista dei beni monumentali si riscontra la presenza nel territorio comunale di 47 edifici sottoposti a vincolo dalla Soprintendenza.

Dal punto di vista del paesaggio si riscontra come l'interno territorio comunale ricada all'interno di aree di notevole interesse pubblico, si riscontra inoltre la presenza di aree vincolate in quanto contermini al lago e a corsi d'acqua.

Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di parchi naturali regionali.

8.1.6. Attività antropiche

L'incremento pro capite di rifiuti solidi urbani è da considerarsi trascurabile rispetto alle quantità attualmente prodotte. Pertanto, si ritiene che l'aumento dei rifiuti dovuto all'incremento di popolazione residente in seguito all'attuazione delle previsioni sia gestibile con l'attuale sistema di raccolta.

9. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO

Nella presente Parte viene condotta una valutazione degli effetti ambientali delle varianti proposte.

Con esplicito riferimento all'Allegato II della Direttiva Comunitaria 2001/42, si procederà ad analizzare e verificare quali possono essere gli effetti significativi sulle diverse componenti ambientali derivanti dalle varianti proposte, caratterizzandone ulteriormente le peculiarità e individuandone i principali effetti.

9.1. AMBITI DI RIGENERAZIONE

Per la stima degli impatti ambientali vengono utilizzati gli indicatori sia quantitativi che qualitativi descritti nei capitoli precedenti al fine di individuare e stimare le pressioni prodotte dal piano.

La metodologia utilizzata per la valutazione è mutuata dalla valutazione di coerenza sia esterna che interna.

Verranno in primo luogo individuate le tematiche oggetto della variante e successivamente viene compilata l'analisi SWOT mettendo in evidenza i punti di forza, le opportunità, i punti di debolezza e le minacce collegate alla trasformazione in modo da delineare uno scenario oggettivo utile ai fini della valutazione.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
-	-
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
-	-

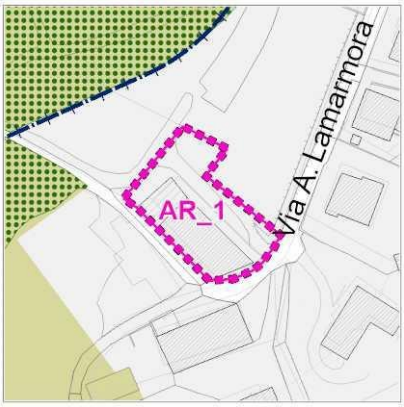
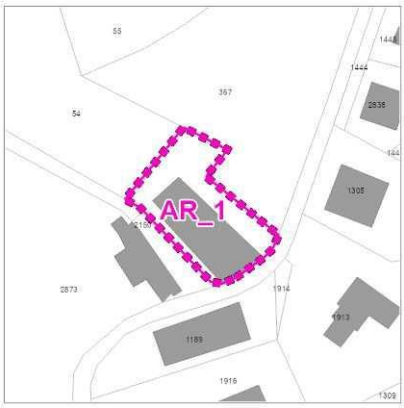
A seguire verrà stimato il suo impatto potenziale indotto sull'ambiente sulla base degli indicatori individuati ai capitoli precedenti.

La valutazione riguarderà la determinazione dell'impatto previsionale delle scelte intrinseche alla variante allo strumento urbanistico sulle componenti che caratterizzano lo stato dell'ambiente dell'ambito di riferimento territoriale. Per questo motivo, in sede di valutazione dei possibili impatti ambientali, verranno analizzate le tematiche di variante in relazione ai seguenti sistemi:

1. Aria
2. Acqua
3. Suolo e sottosuolo
4. Biodiversità
5. Struttura urbana
6. Mobilità
7. Rifiuti
8. Energia
9. Salute umana

Gli impatti terranno conto anche delle mitigazioni e delle compensazioni proposte in sede di definizione delle scelte di piano.

Sulla base di quanto emerso dalla valutazione previsionale verranno anche individuate delle prescrizioni per la minimizzazione degli impatti che sarà necessario adottare in fase di attuazione delle previsioni urbanistiche.

SCHEDA N.1 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_1 – Via Lamarmora – Loc. Albaressa		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di un'area dismessa - Riqualificazione del comparto urbano	- Incremento del carico urbanistico in corrispondenza di un'area di frangia del margine urbano che potrebbe gravare sul tessuto naturale circostante - Nella progettazione tenere in considerazione il vincolo ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Ridefinizione del margine urbano - Realizzazione di nuove opere a verde e infrastrutture quali opere a standard	- Incremento del carico urbanistico in tessuto urbano prevalentemente residenziale - Vicinanza agli elementi caratterizzanti il sistema naturale da trattare con studi di dettaglio e adottando le opportune misure finalizzate alla minimizzazione delle emissioni e degli impatti

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.

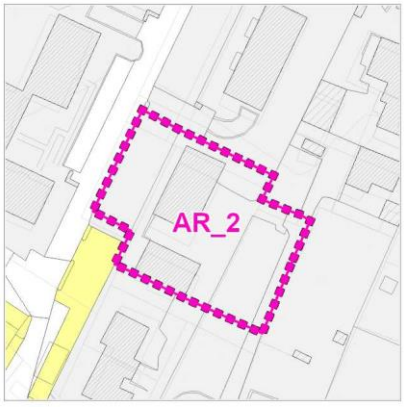
Suolo e sottosuolo	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come l'ambito insista su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di aree verdi e elementi vegetazionali; pertanto, si consiglia che il progetto di sviluppo avvenga in modo conforme alla valorizzazione e alla tutela degli stessi.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area di frangia.
Mobilità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

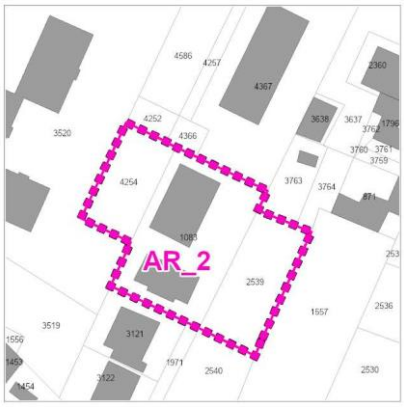
La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

SCHEDA N.2 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_2 – Viale Verdi

Estratto da Ortofoto



Estratto Tavola Documento di Piano scala 1:2.000)



Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di un'area dismessa - Riqualificazione del comparto urbano	- Incremento del carico urbanistico in corrispondenza di infrastruttura a servizio di aree densamente abitate
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Realizzazione di servizi e dotazioni utili ai fini di migliorare la qualità della vita nell'area urbana	- Incremento del carico urbanistico in tessuto urbano prevalentemente residenziale - Vicinanza agli elementi caratterizzanti il reticolo idrografico da trattare con studi di dettaglio e adottando le opportune misure finalizzate alla minimizzazione delle emissioni e degli impatti

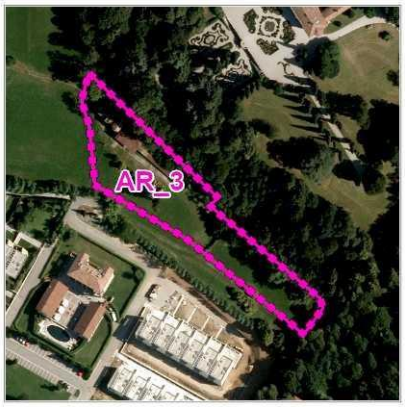
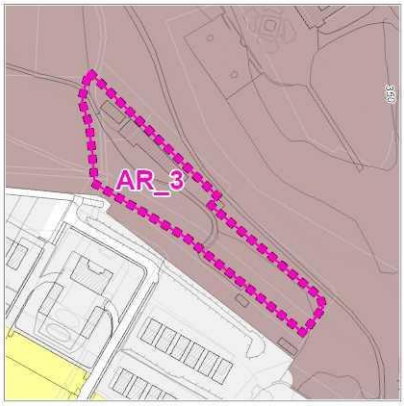
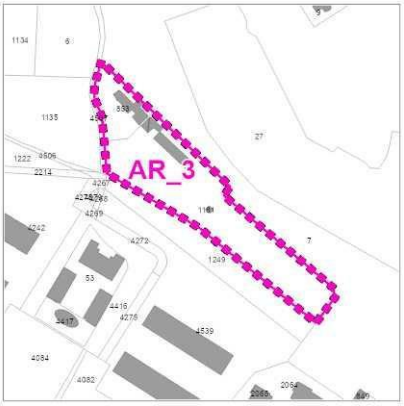
EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.

Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse in quanto l'ambito è interno al tessuto urbano consolidato ed insiste su una porzione di territorio già urbanizzata.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni evitando nuovo consumo di suolo libero.
Mobilità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

SCHEDA N.3 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_3 – Via Allende – Fraz. Vedù		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:5.000)	Estratto Catastale (scala 1:5.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Nuovi spazi e servizi per la collettività - Realizzazione di opere di bonifica - Intervento improntato alla compatibilità ambientale - Creazione di attività a supporto del settore turistico e ricettivo - Realizzazione di strutture a supporto dei servizi e delle dotazioni territoriali	- Sensibilità degli elementi caratteristici del paesaggio che devono essere tutelati - Assenza del sistema fognario
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Recupero di ambiti dismessi e sottoutilizzati - Recupero delle costruzioni storiche interne al comparto - Superamento del degrado paesaggistico ed ambientale	- Interferenze con il sistema paesaggistico locale da affrontare con una corretta gestione - Limitazioni idrogeologiche relative alla fattibilità degli interventi da considerarsi in fase progettuale

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

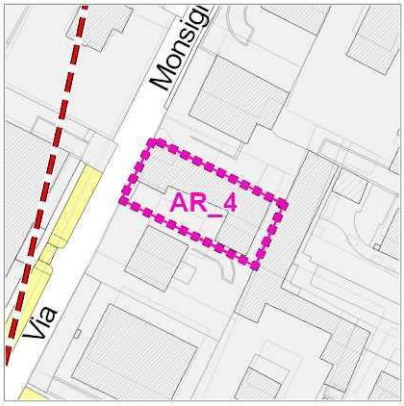
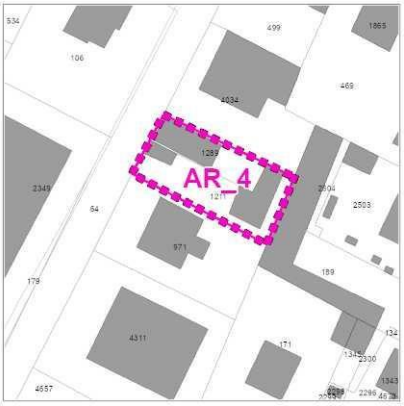
Aria Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

Acqua Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento

	Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	L'ambito si configura come intervento di rigenerazione urbana, pertanto, non comporta consumo di suolo e favorisce il recupero di volumetrie dismesse, abbandonate e sottoutilizzate. Lo sviluppo del comparto è inoltre subordinato alla realizzazione di opere di bonifica.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come l'ambito insista su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di aree verdi ed elementi vegetazionali; pertanto, si consiglia che il progetto di sviluppo avvenga in modo conforme alla valorizzazione e alla tutela degli stessi.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area di frangia.
Mobilità	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio caratterizzata da una forte sensibilità paesaggistica. Questo comporta la necessità che l'attuazione dell'ambito sia subordinata ad uno studio paesaggistico di dettaglio e all'implementazione delle buone pratiche descritte nella relazione di VINCA finalizzate a minimizzare l'impatto afferente alla cantierizzazione delle opere architettoniche sull'ambiente circostante.

SCHEDA N.4 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_4 – Via Monsignor Colombo – Merate		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di un'area dismessa - Riqualificazione del comparto urbano	- Incremento del carico urbanistico in corrispondenza di infrastruttura a servizio di aree densamente abitate
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Realizzazione di servizi e dotazioni utili ai fini di migliorare la qualità della vita nell'area urbana	- Incremento del carico urbanistico in tessuto urbano prevalentemente residenziale - Vicinanza agli elementi caratterizzanti il reticolo idrografico da trattare con studi di dettaglio e adottando le opportune misure finalizzate alla minimizzazione delle emissioni e degli impatti

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e

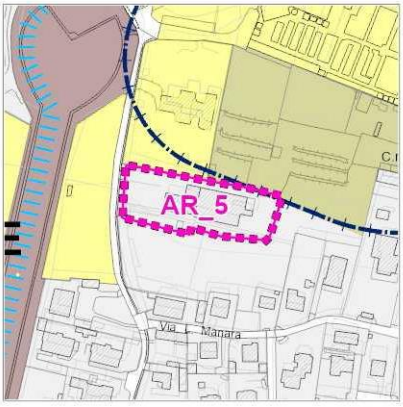
	sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse in quanto l'ambito è interno al tessuto urbano consolidato ed insiste su una porzione di territorio già urbanizzata.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni evitando nuovo consumo di suolo libero.
Mobilità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

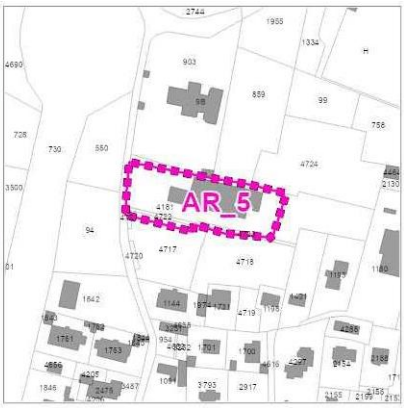
La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

SCHEDA N.5 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_5 – Via Antonio Baslini – Merate

Estratto da Ortofoto



Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:5.000)



Estratto Catastale (scala 1:5.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di un'area dismessa - Riqualificazione del comparto urbano	- Incremento del carico urbanistico in corrispondenza di infrastruttura a servizio di aree densamente abitate
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Realizzazione di servizi e dotazioni utili ai fini di migliorare la qualità della vita nell'area urbana	- Incremento del carico urbanistico in tessuto urbano prevalentemente residenziale - Vicinanza agli elementi caratterizzanti il reticolo idrografico da trattare con studi di dettaglio e adottando le opportune misure finalizzate alla minimizzazione delle emissioni e degli impatti

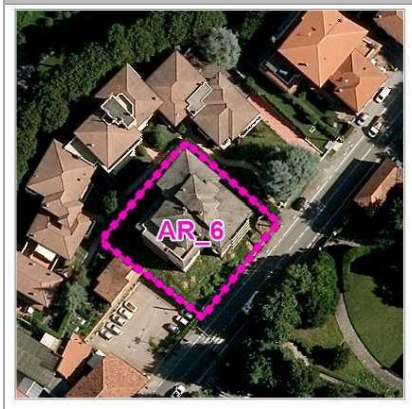
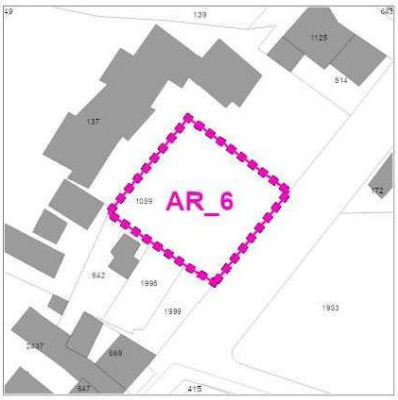
EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.

Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come l'ambito insista su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di aree verdi e elementi vegetazionali; pertanto, si consiglia che il progetto di sviluppo avvenga in modo conforme alla valorizzazione e alla tutela degli stessi.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area di frangia.
Mobilità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

SCHEDA N.6 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_6 – Strada Provinciale 342 DIR		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di un'area dismessa - Riqualificazione del comparto urbano	- Incremento del carico urbanistico in corrispondenza di infrastruttura a servizio di aree densamente abitate
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Realizzazione di servizi e dotazioni utili ai fini di migliorare la qualità della vita nell'area urbana	- Incremento del carico urbanistico in tessuto urbano prevalentemente residenziale - Vicinanza agli elementi caratterizzanti il reticolo idrografico da trattare con studi di dettaglio e adottando le opportune misure finalizzate alla minimizzazione delle emissioni e degli impatti

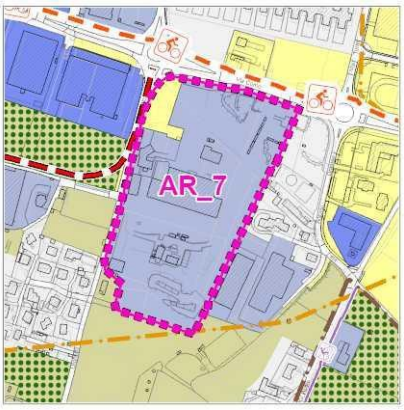
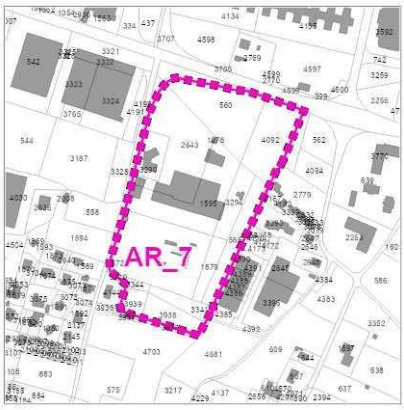
EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.

Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come l'ambito insista su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di aree verdi e elementi vegetazionali; pertanto, si consiglia che il progetto di sviluppo avvenga in modo conforme alla valorizzazione e alla tutela degli stessi.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni evitando nuovo consumo di suolo libero. .
Mobilità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

SCHEDA N.7 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_7 – Via Laghetto – Merate		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:10.000)	Estratto Catastale (scala 1:10.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di un sito produttivo - Realizzazione di spazi museali e promozione culturale dell'importanza storica del sito industriale - Valorizzazione degli immobili esistenti	- Interazioni tra il sito produttivo e le aree residenziali da trattare con le opportune misure di mitigazione e compensazione ambientale - Incremento del carico urbanistico in seguito al potenziamento, anche in ottica turistica, dell'area produttiva - Limitazioni dal punto di vista idrogeologico
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Valorizzazione del complesso industriale sia dal punto di vista produttivo che storico - Realizzazione di nuove opere infrastrutturali come urbanizzazione o monetizzazione degli standard	- Valorizzazione a destinazione produttiva di sito industriale inserito all'interno del tessuto consolidato

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria

La presenza di attività produttive, riqualificate e recuperate, comportanti emissioni in atmosfera, potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. stima delle ricadute degli inquinanti, indagini ambientali, ecc.).

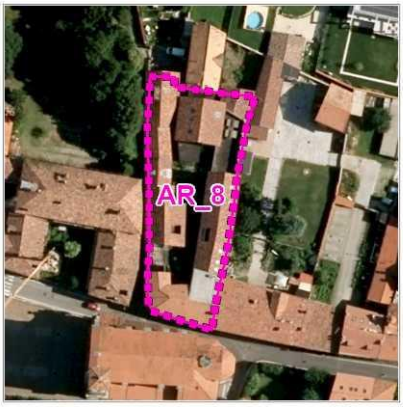
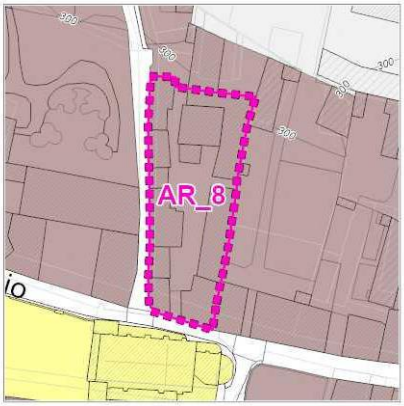
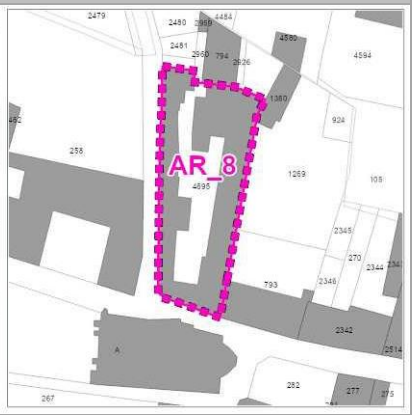
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	L'ambito si configura come intervento di rigenerazione urbana, pertanto, non comporta consumo di suolo e favorisce il recupero di volumetrie dismesse, abbandonate e sottoutilizzate.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse in quanto l'ambito è interno al tessuto urbano consolidato ed insiste su una porzione di territorio già urbanizzata.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni evitando nuovo consumo di suolo libero.
Mobilità	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà gestito attraverso una riqualificazione delle principali infrastrutture di accesso. Queste opere si configurano come urbanizzazioni le cui modalità realizzative saranno decise in sede di pianificazione attuativa.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, il potenziamento dell'attività produttiva già in essere, conseguente alla riqualificazione degli spazi adibiti sia al settore industriale che alla fruizione turistica del sito di interesse storico comporterà un aumento dei rifiuti prodotti, tuttavia, questi saranno assoggettati alle normative vigenti nonché al sistema di raccolta in essere sul territorio comunale. Per quanto riguarda lo smaltimento del materiale di scarto connesso alle lavorazioni, questo sarà da smaltire opportunamente in relazione alla tipologia di materiale prodotto, pertanto, non andrà ad incidere sul sistema di raccolta comunale.
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post-intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio già pianificata dagli strumenti urbanistici previgenti, l'intenzione della variante urbanistica introduce certamente elementi di valorizzazione e sostenibilità come il recupero di un importante sito produttivo che attualmente è dismesso ed è causa di una diseconomia per il territorio comunale . la rigenerazione di questo sito è quindi auspicabile al fine di evitare la realizzazione di nuovi comparti produttivi insistenti su suolo libero e comportanti nuovo consumo di suolo.

Si evidenzia comunque che la presenza di attività produttive con emissioni in atmosfera potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di

abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. stima delle ricadute degli inquinanti, indagini ambientali, ecc.).

SCHEDA N.8 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_8 – Via Cerri – Merate		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Nuovi spazi e servizi per la collettività - Realizzazione di opere di bonifica - Intervento improntato alla compatibilità ambientale - Creazione di attività a supporto del settore turistico e ricettivo - Realizzazione di strutture a supporto dei servizi e delle dotazioni territoriali	- Sensibilità degli elementi caratteristici del paesaggio che devono essere tutelati
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Recupero di ambiti dismessi e sottoutilizzati - Recupero delle costruzioni storiche interne al comparto - Superamento del degrado paesaggistico ed ambientale	- Interferenze con il sistema paesaggistico locale da affrontare con una corretta gestione - Limitazioni idrogeologiche relative alla fattibilità degli interventi da considerarsi in fase progettuale

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

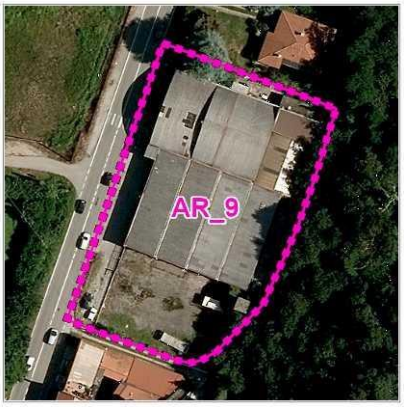
Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.

Suolo e sottosuolo	L'ambito si configura come intervento di rigenerazione urbana, pertanto, non comporta consumo di suolo e favorisce il recupero di volumetrie dismesse, abbandonate e sottoutilizzate.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse in quanto l'ambito è interno al tessuto urbano consolidato ed insiste su una porzione di territorio già urbanizzata.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni evitando nuovo consumo di suolo libero.
Mobilità	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

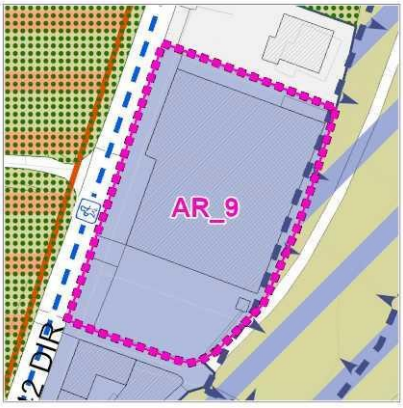
VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio caratterizzata da una forte sensibilità paesaggistica. Questo comporta la necessità che l'attuazione dell'ambito sia subordinata ad uno studio paesaggistico di dettaglio e all'implementazione di buone pratiche finalizzate a minimizzare l'impatto afferente alla cantierizzazione delle opere architettoniche sull'ambiente circostante.

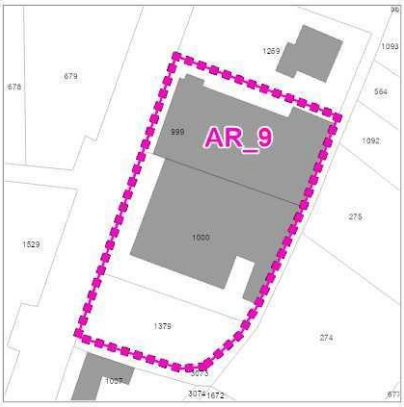
SCHEDA N.9 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_9 – Strada provinciale 342 DIR – Loc. Boschetto



Estratto da Ortofoto



Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)



Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di un sito produttivo storico e caratterizzante per il territorio di Merate - Realizzazione di spazi museali e promozione culturale dell'importanza storica del sito industriale - Valorizzazione degli immobili esistenti	- Interazioni tra il sito produttivo e le aree residenziali da trattare con le opportune misure di mitigazione e compensazione ambientale - Incremento del carico urbanistico in seguito al potenziamento, anche in ottica turistica, dell'area produttiva - Limitazioni dal punto di vista idrogeologico - Assenza del sistema fognario
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Valorizzazione del complesso industriale sia dal punto di vista produttivo che storico - Realizzazione di nuove opere infrastrutturali come urbanizzazione o monetizzazione degli standard	- Sensibilità paesistica del sito necessita delle opportune misure mitigative e accorgimenti progettuali da adottare in fase di progettazione relativamente all'inserimento paesistico delle opere - Valorizzazione a destinazione produttiva di sito industriale inserito all'interno del tessuto consolidato

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria

La presenza di attività produttive, riqualificate e recuperate, comportanti emissioni in atmosfera, potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività

	nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. stima delle ricadute degli inquinanti, indagini ambientali, ecc.).
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	L'ambito si configura come intervento di rigenerazione urbana, pertanto, non comporta consumo di suolo e favorisce il recupero di volumetrie dismesse, abbandonate e sottoutilizzate.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come l'ambito insista su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di aree verdi ed elementi vegetazionali; pertanto, si consiglia che il progetto di sviluppo avvenga in modo conforme alla valorizzazione e alla tutela degli stessi.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area di frangia.
Mobilità	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà gestito attraverso una riqualificazione delle principali infrastrutture di accesso. Queste opere si configurano come urbanizzazioni le cui modalità realizzative saranno decise in sede di pianificazione attuativa.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, il potenziamento dell'attività produttiva già in essere, conseguente alla riqualificazione degli spazi adibiti sia al settore industriale che alla fruizione turistica del sito di interesse storico comporterà un aumento dei rifiuti prodotti, tuttavia, questi saranno assoggettati alle normative vigenti nonché al sistema di raccolta in essere sul territorio comunale. Per quanto riguarda lo smaltimento del materiale di scarto connesso alle lavorazioni, questo sarà da smaltire opportunamente in relazione alla tipologia di materiale prodotto, pertanto, non andrà ad incidere sul sistema di raccolta comunale.
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post-intervento.

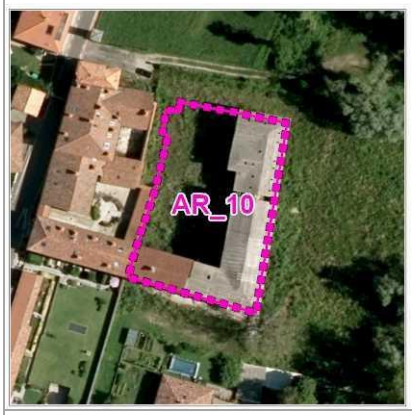
VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio già pianificata dagli strumenti urbanistici previgenti, l'intenzione della variante urbanistica introduce certamente elementi di valorizzazione e sostenibilità come il recupero di un importante sito produttivo che attualmente è dismesso ed è causa di una diseconomia per il territorio comunale . la

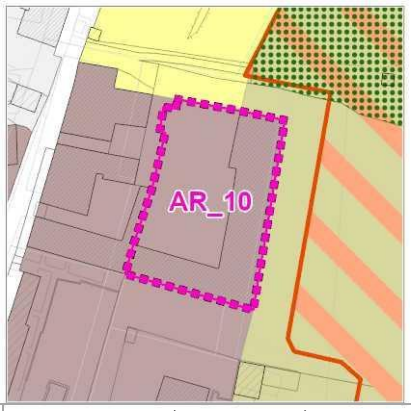
rigenerazione di questo sito è quindi auspicabile al fine di evitare la realizzazione di nuovi comparti produttivi insistenti su suolo libero e comportanti nuovo consumo di suolo.

Si evidenzia comunque che la presenza di attività produttive con emissioni in atmosfera potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. stima delle ricadute degli inquinanti, indagini ambientali, ecc.).

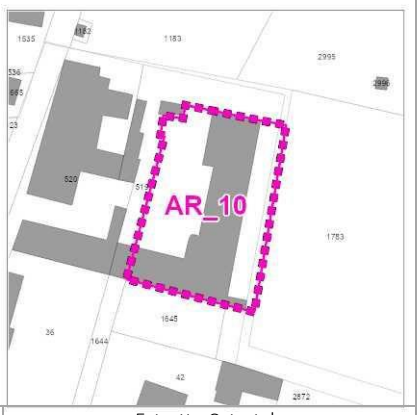
SCHEDA N.10 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_10 – Via Don Primo Consonni – Loc. Sartirana



Estratto da Ortofoto



Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)



Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di area industriale dismessa - Riqualificazione del comparto urbano	- Sensibilità paesaggistica elevata del sito - Limitazioni dal punto di vista idrogeologico
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Insediamento di nuovi servizi e nuove dotazioni in area dismessa interna al tessuto consolidato - Valorizzazione turistica del sito	- Vicinanza al torrente Meria da gestire attraverso opportune misure di minimizzazione degli impatti

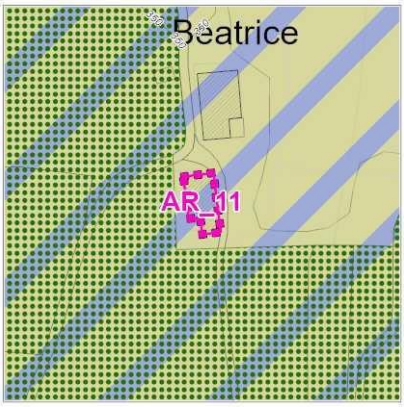
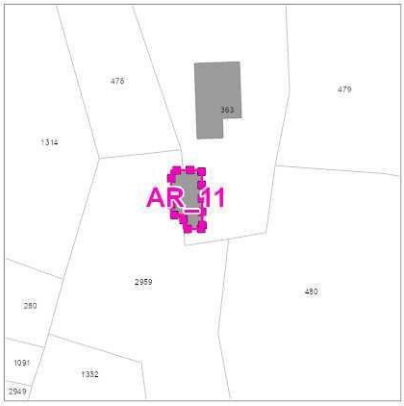
EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come l'ambito insista su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di aree verdi ed elementi vegetazionali; pertanto, si consiglia che il progetto di sviluppo avvenga in modo conforme alla valorizzazione e alla tutela degli stessi.

Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.
Mobilità	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post-intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione. Il tema più critico per quanto riguarda lo sviluppo del comparto è la forte sensibilità paesistica che caratterizza il sito, pertanto, il suo sviluppo sarà subordinato alla definizione di uno studio di dettaglio relativamente all'inserimento paesistico delle opere e alla minimizzazione delle esternalità e degli impatti delle stesse sul sistema paesaggistico e ambientale nel quale sono inserite.

SCHEDA N.11 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_11 – Cascina Beatrice – Loc. Sartirana		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di area industriale dismessa - Riqualificazione del comparto urbano	- Sensibilità paesaggistica elevata del sito - Limitazioni dal punto di vista idrogeologico - Area non servita da sistema fognario
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Insediamento di nuovi servizi e nuove dotazioni in area dismessa interna al tessuto consolidato - Valorizzazione turistica del sito	- Vicinanza al torrente Meria da gestire attraverso opportune misure di minimizzazione degli impatti

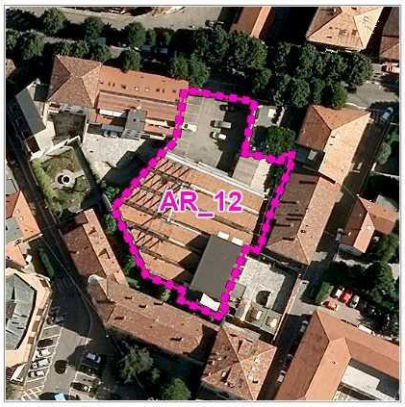
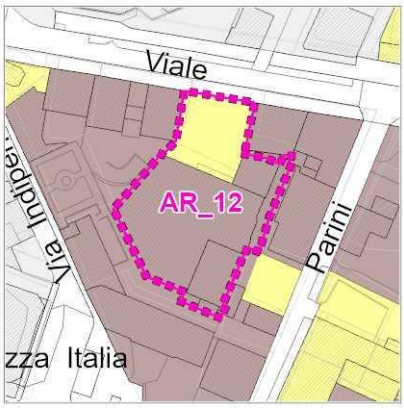
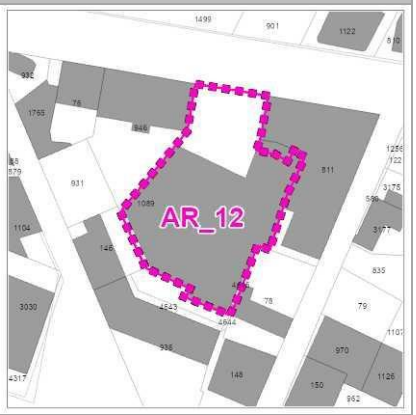
EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come l'ambito insista su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di aree verdi ed elementi vegetazionali; pertanto, si consiglia che il progetto di sviluppo avvenga in modo conforme alla valorizzazione e alla tutela degli stessi.

Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.
Mobilità	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post-intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione. Il tema più critico per quanto riguarda lo sviluppo del comparto è la forte sensibilità paesistica che caratterizza il sito, pertanto, il suo sviluppo sarà subordinato alla definizione di uno studio di dettaglio relativamente all'inserimento paesistico delle opere e alla minimizzazione delle esternalità e degli impatti delle stesse sul sistema paesaggistico e ambientale nel quale sono inserite.

SCHEDA N.12 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_12 – Viale Lombardia – Merate		
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Nuovi spazi e servizi per la collettività - Realizzazione di opere di bonifica - Intervento improntato alla compatibilità ambientale - Creazione di attività a supporto del settore turistico e ricettivo - Realizzazione di strutture a supporto dei servizi e delle dotazioni territoriali	- Sensibilità degli elementi caratteristici del paesaggio che devono essere tutelati
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Recupero di ambiti dismessi e sottoutilizzati - Recupero delle costruzioni storiche interne al comparto - Superamento del degrado paesaggistico ed ambientale	- Interferenze con il sistema paesaggistico locale da affrontare con una corretta gestione - Limitazioni idrogeologiche relative alla fattibilità degli interventi da considerarsi in fase progettuale

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.

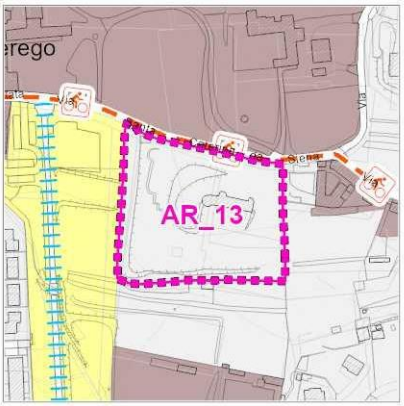
Suolo e sottosuolo	L'ambito si configura come intervento di rigenerazione urbana, pertanto, non comporta consumo di suolo e favorisce il recupero di volumetrie dismesse, abbandonate e sottoutilizzate. Lo sviluppo del comparto è inoltre subordinato alla realizzazione di opere di bonifica.
Biodiversità	Il progetto di trasformazione urbanistica determina un miglioramento delle condizioni del sistema ambientale poiché riduce la quantità di suolo impermeabilizzato, aumenta la quantità di verde filtrante, aumenta la dotazione di alberi e arbusti. Vista la sensibilità dell'area dal punto di vista pesistico è auspicabile che in fase di cantierizzazione delle opere si faccia riferimento alle buone pratiche riportate a conclusione della relazione di VINCA.
Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni evitando nuovo consumo di suolo libero.
Mobilità	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

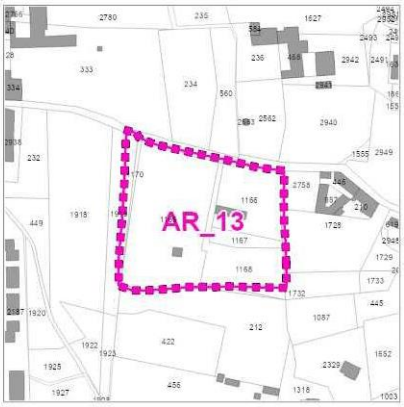
La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio caratterizzata da una forte sensibilità paesaggistica. Questo comporta la necessità che l'attuazione dell'ambito sia subordinata ad uno studio paesaggistico di dettaglio e all'implementazione di buone pratiche finalizzate a minimizzare l'impatto afferente alla cantierizzazione delle opere architettoniche sull'ambiente circostante.

SCHEDA N.13 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR_13 – Via Santa Caterina da Siena – Loc. Sabbioncello

Estratto da Ortofoto



Estratto Tavola Documento di Piano
(scala 1:5.000)



Estratto Catastale
(scala 1:5.000)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Recupero di area industriale dismessa - Riqualificazione del comparto urbano	- Sensibilità paesaggistica elevata del sito - Limitazioni dal punto di vista idrogeologico - Area non servita da sistema fognario
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
- Insediamento di nuovi servizi e nuove dotazioni in area dismessa interna al tessuto consolidato - Valorizzazione turistica del sito	- Vicinanza al torrente Meria da gestire attraverso opportune misure di minimizzazione degli impatti

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; Per quanto riguarda le acque meteoriche, sarà fatta opportuna valutazione in merito agli aspetti relativi alla invarianza idraulica in conformità al Regolamento Regionale n.7 del 2017 della Regione Lombardia e relative s.m.i., e saranno eseguite le opere necessarie per il loro corretto recupero e smaltimento.
Suolo e sottosuolo	Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; si fa presente come l'ambito insista su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di aree verdi ed elementi vegetazionali; pertanto, si consiglia che il progetto di sviluppo avvenga in modo conforme alla valorizzazione e alla tutela degli stessi.

Struttura urbana	Con questa previsione si è cercato di favorire lo sviluppo di una forma urbana compatta consolidando il tessuto urbano e inserendo un ambito di previsione a completamento dell'area che attualmente si configura come dismessa e sottoutilizzata comportando anche l'occasione per l'inserimento all'interno dei tessuti residenziali di nuovi servizi, dotazioni e attività.
Mobilità	Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post-intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione. Il tema più critico per quanto riguarda lo sviluppo del comparto è la forte sensibilità paesistica che caratterizza il sito, pertanto, il suo sviluppo sarà subordinato alla definizione di uno studio di dettaglio relativamente all'inserimento paesistico delle opere e alla minimizzazione delle esternalità e degli impatti delle stesse sul sistema paesaggistico e ambientale nel quale sono inserite.

9.2. VALUTAZIONE PREVISIONALE DI SINTESI DEGLI IMPATTI ATTESI

Nel presente paragrafo è riportata la valutazione di coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità proposti dalla variante al PGT e le tematiche ambientali affrontate.

Mettendo in relazione gli obiettivi e le azioni proposti dalla variante con le componenti ambientali è possibile individuare su quali di esse si possa rilevare una interferenza **positiva +, negativa -, oppure alcuna interferenza (vuoto).**

Nella tabella che verrà predisposta per ciascuna azione è riportata una valutazione dei possibili effetti sulle componenti ambientali. Le azioni sono espressione di indirizzi di pianificazione, pertanto, vengono valutate in termini di effetti potenzialmente positivi o elementi di attenzione di cui tenere conto nella progettazione attuativa.

OBIETTVI E AZIONI DI PIANO	COMPONENTI AMBIENTALI								
	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Struttura urbana	Mobilità	Rifiuti	Energia	Salute umana
Analisi degli ambiti di trasformazione individuati dal P.G.T. vigente.		+	+		+	+	+		
Definizione della riduzione del consumo di suolo con l'utilizzo dei parametri regionali e provinciali.		+	+	+	+	+	+		
Verifica degli ambiti di rigenerazione già individuati ed eventuale riduzione/ ampliamento.			+		+				
Redazione della carta del consumo di suolo.			+	+	+				
Valorizzazione degli elementi costituivi del paesaggio e del sistema storico insediativo.			+		+	+			+
Valorizzazione delle aree della Riserva Naturale "Lago di Sartirana". Valorizzazione e conservazione della ZSC "Zona speciale di conservazione Lago di Sartirana" e ZSC "Valle Santa Croce e Valle del Curone".	+	+	+	+					
Conservazione degli ambiti del Parco Regionale / Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone e del Parco Adda Nord.	+	+	+	+					
Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, culturali ed identitarie della Brianza Meratese.		+		+	+				+

Prevedere aree per parcheggi destinati all'accesso ai parchi in particolare al Parco di Montevecchia e Valle del Curone.				+	+				
Incentivare percorsi di valorizzazione finalizzati alla connessione delle eccellenze paesaggistiche ed ambientali.	+				+	+		+	+
Valorizzare la presenza dell'osservatorio, quale punto di attrazione che delle attività turistiche e di fruizione del territorio.					+				
Realizzare la rete ecologica comunale e rafforzare il sistema delle aree verdi.	+	+		+					
Ridefinire i corridoi di connessione tra i parchi di Montevecchia e Valle del Curone e Adda Nord.	+	+		+					
Rafforzare la funzione ecologica dei corsi d'acqua degli spazi aperti.		+		+					
Confermare e valorizzare le aree agricole per mantenere la struttura agraria del territorio importante anche sotto il profilo paesaggistico e fruitivo del territorio.				+	+				
Rafforzare il ruolo di polarità urbana a valenza sovracomunale.					+				
Consolidare una rete di servizi favorendo la cooperazione sovracomunale.					+				
Migliorare il sistema della mobilità e della interconnessione tra Merate ed i Comuni limitrofi.					+	+		+	
Conferma del ruolo dei servizi commerciali del Comune riguardanti sia gli esercizi di vicinato che la media e grande distribuzione esistente.					+				
Conferma delle aree produttive e verifica delle possibilità di sviluppo.					+			+	
Recupero aree dismesse anche confermando almeno in parte il ruolo produttivo, escludendo possibili insediamenti di industria pesante, logistica, insediamenti che hanno incidenza ambientale negativa.			+		+			+	
Conferma del Polo Produttivo del Meratese già in attuazione mediante un piano attuativo convenzionato.			+		+			+	
Verifica ed analisi del sistema insediativo e			+		+			+	

potenziamento delle possibilità di intervento sulla struttura insediativa comunale									
Definizione di normative a favore del miglioramento della qualità edilizia dei fabbricati esistenti Confermare le aree destinate a residenza già previste dallo strumento urbanistico vigente.					+		+	+	
Recupero dei centri storici attraverso l'introduzione di normative che facilitano gli interventi					+	+			+
Conferma delle aree di rigenerazione urbana già individuate dal Comune e destinate a garantire nuove capacità insediative.			+		+				+
Riqualificazione di via XXV Aprile			+		+			+	
Riqualificazione dei percorsi urbani di connessione e dei percorsi di rilevanza ambientale					+	+			
Definire i percorsi ed i sentieri per la mobilità ciclo - pedonale ed il collegamento tra le frazioni					+	+		+	+
Potenziare le reti ciclabili esistenti e definire nuovi percorsi che possano costituire una rete di mobilità dolce comunale ed i collegamenti con il sistema delle piste dei comuni contermini.					+	+		+	+
Prevedere il collegamento tra le piste ciclabili ed i parchi					+	+		+	+
Prevedere un collegamento ciclo pedonale con il Comune di Cernusco Lombardone che porti ad un collegamento con la stazione ferroviaria					+	+		+	+
Valorizzazione del tracciato guida Ferrovia Monza- Molteno-Lecco" e della strada panoramica "SS 36 del Lago di Como e Spluga" oggi SP 342 DIR.					+	+			
Analizzare lo stato di attuale dei centri storici verificando l'applicazione della normativa di recupero vigente					+				
Individuare le eventuali criticità normative e ridefinire le modalità di intervento nei centri					+				

storici introducendo norme che permettano, contestualmente alla conservazione degli elementi di pregio, maggiore elasticità di intervento.									
Ipotizzare la creazione di parcheggi anche interrati a servizio dei centri storici					+	+			
Conferma e potenziamento dei servizi sanitari ospedalieri di interesse sovracomunale in termini dimensionali, funzionali e localizzativi					+				+
Conferma e potenziamento dei servizi sociali del territorio					+				+
Riqualificazione e potenziamento dei servizi scolastici di interesse comunale e sovracomunale					+				+
Potenziamento dei Servizi sportivi					+				+

9.3. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO CON I CRITERI REGIONALI DEL CONSUMO DI SUOLO

La variante al PGT è improntata su scelte finalizzate alla riduzione del consumo di suolo; pertanto, si è voluto perseguire l'efficienza nell'utilizzo delle superfici del territorio comunale attraverso la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione delle aree dismesse.

Pertanto, il sistema agricolo extraurbano è stato tutelato e valorizzato in quanto è risorsa sia economica che ambientale in grado di garantire risorse e materie prime finalizzate ad un miglioramento della qualità della vita in città.

La variante si caratterizza per la previsione di soli ambiti di rigenerazione in quanto le previsioni urbanistiche sono state coerenziate rispetto al reale fabbisogno abitativo nonché alle esigenze tenendo conto dell'evoluzione demografica. Le previsioni urbanistiche sono state rimodulate e ridotte dove possibile cercando comunque di garantire un'offerta abitativa coerente con le esigenze comunali e con gli obiettivi del piano improntanti sul garantire una qualità urbana elevata e finalizzati a ottimizzare il potenziale attrattivo del comune, soprattutto in un'ottica di valorizzazione turistica del territorio comunale.

Il terreno agricolo e i suoli liberi in genere sono stati tutelati e valorizzati, in accordi con gli obiettivi alla base del nuovo strumento urbanistico.

Il paesaggio è preservato attraverso la coerenza delle tipologie architettoniche con il contesto, lo sviluppo di nuovi comparti residenziali di completamento può contribuire a saldare il margine urbano attraverso interventi basati anche sull'implementazione di tecniche di efficientamento energetico.

10. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, una volta individuati gli opportuni indicatori ambientali, debbano essere valutate e previste sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in vigore e del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative al piano stesso.

Non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Considerando quanto appena detto, unitamente alla ormai solida realtà territoriale del comune di Merate, si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- l'alternativa "zero", cioè la scelta di attuare le strategie del PGT vigente e quindi intervenire sul territorio lasciando inalterato il regime urbanistico in vigore;
- l'alternativa "uno", cioè l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni che hanno permesso di definire le strategie della nuova Variante al PGT.

L'alternativa "zero" si compone delle scelte che il PGT vigente intende attuare e mirano all'intervento strategico di trasformazione del territorio, al suo recupero, riqualificazione, potenziamento e alla sua tutela e valorizzazione. È una alternativa che si configura per un elevato consumo di suolo.

L'alternativa "uno" si basa su una rimodulazione delle previsioni introdotte dalla pianificazione vigente, coerenziandole con le reali tendenze socioeconomiche in atto e con i reali fabbisogni del comune di Merate. L'obiettivi della variante si fondano sui principi dello sviluppo sostenibile e puntano a creare condizioni per rendere attrattivo e competitivo il territorio comunale attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali ed economiche che il territorio stesso già offre. La risposta ai fabbisogni si basa non sull'occupazione di nuovo suolo libero o agricolo, il quale è tutelato dalle scelte di piano, ma sull'introduzione degli ambiti della rigenerazione che mirano a riqualificare le strutture dismesse e sottoutilizzate inserite all'interno del tessuto urbano.

A questo proposito le scelte della Variante al PGT (alternativa "uno") sono orientate al miglioramento della qualità urbana insieme alla salvaguardia degli elementi di valenza paesaggistica-ambientale esistenti, configurandosi come una revisione delle previsioni contenute nello strumento vigente.

Componente ambientale	Livello di qualità	Alternativa zero	Alternativa Uno
Aria			
Acqua			
Suolo e sottosuolo			
Rumore			

Elettrosmog			
Inquinamento luminoso			
Attività antropiche			
Traffico e viabilità			

Legenda:

Livello di qualità attuale: buono; sufficiente; scarso

Evoluzione probabile: positiva; neutra; negativa

La valutazione del livello di qualità ambientale è stata condotta sulla base di quanto emerso nella caratterizzazione dello stato dell'ambiente afferente all'ambito di riferimento territoriale.

Le alternative sono state valutate sulla base della qualità aggiuntiva che possono portare in relazione agli impatti attesi sulle differenti componenti ambientali.

In conclusione, si è ritenuta l'alternativa uno migliore rispetto all'alternativa zero in quanto si caratterizza per un minore consumo delle risorse naturali, in primo luogo della risorsa suolo, che è ritenuta un bene finito e limitato che merita di essere valorizzato e preservato.

In particolare, la rimodulazione delle previsioni urbanistiche e l'introduzione degli ambiti della rigenerazione consentono di ridurre le scelte di piano comportanti consumo di suolo.

Proprio le scelte di piano, basate sulla valorizzazione delle caratteristiche attrattive del territorio comunale puntano a gettare le basi per rendere il territorio comunale appetibile per nuovi residenti e investitori e quindi per far atterrare nuove risorse sia economiche che sociali in grado di invertire il trend demografico che è caratterizzato da una tendenza verso lo spopolamento, soprattutto delle aree più marginali.

La realizzazione delle previsioni urbanistiche è inoltre subordinata all'adeguamento e al potenziamento della viabilità esistente che verrà adeguata ai nuovi carichi urbanistici; pertanto, si ritiene che l'alternativa uno sia maggiormente in grado, rispetto all'alternativa zero, di perseguire il macro-obiettivo del miglioramento della qualità ambientale e della qualità della vita in città garantendo una crescita urbana orientata verso i principi dello sviluppo sostenibile.

11. VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

In Lombardia sono presenti attualmente 175 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 4 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 49 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS), nonché 18 siti che sono sia ZSC che ZPS. Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è 246.

Il comune di Merate è interessato dalla presenza di siti Natura 2000 rappresentati nella figura seguente:

- ZSC IT2030007 Lago di Sartirana
- ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle del Curone
- ZPS IT2030008 Il Toffo a una distanza di 0,5 km.

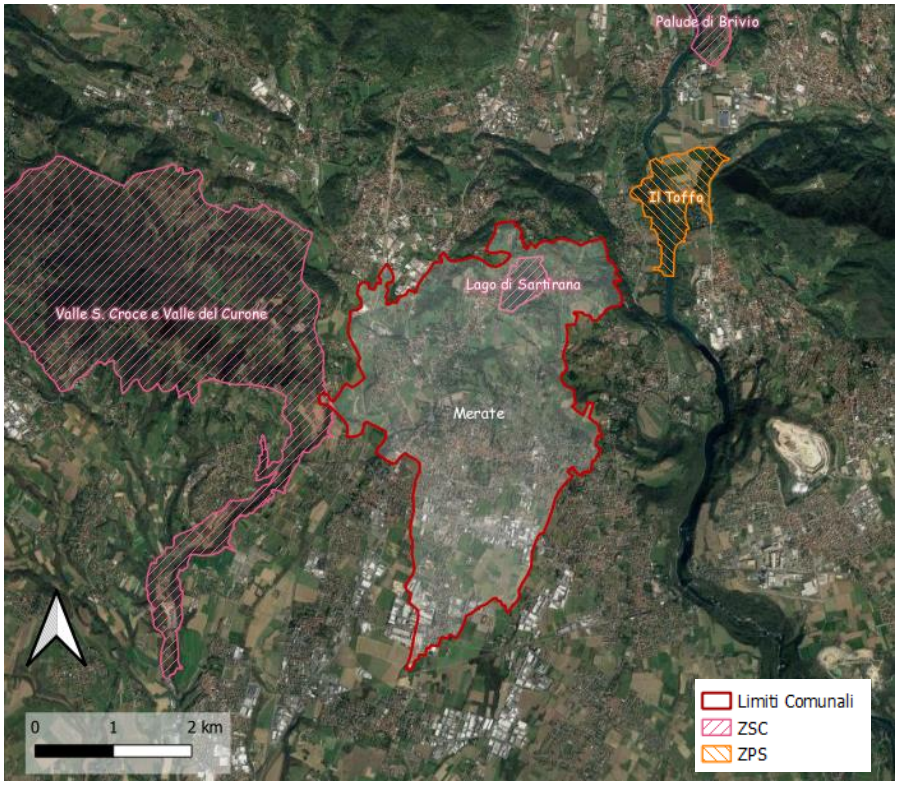


Figura 11.1: Individuazione dei siti Rete Natura 2000 nel comune di Merate.

In virtù della presenza, all'interno del confine comunale, dei siti di Rete Natura 2000 il Rapporto ambientale è accompagnato dallo studio per la Valutazione di Incidenza volto a individuare le possibili azioni di piano che possono avere una incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione dei siti.

La seguente tabella riporta schematicamente i dati relativi ai siti Enti gestori, Piani di Gestione e Misure di Conservazione.

Tabella 11.1: Dati dei siti Natura 2000 che insistono sul territorio del comune. MDC generali ZSC: Misure di conservazione Allegato 1 DGR 4429/2015

SITO	CODICE	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	DATA DI DESIGNAZIONE	MDC GENERALI ZSC	MDC GENERALI ZPS	PIANO DI GESTIONE APPROVATO	MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE
ZSC	IT2030007	Lago di Sartriana	Comune di Merate	Determinazione 251/ST del 09-12-2009		X	si	Piano SIC Lago di Sartirana Giugno 2010

Lo studio di incidenza approfondirà gli aspetti trattati nei piani di gestione e nelle misure di conservazione in relazione alle previsioni di piano e in particolare

- localizzazione degli habitat all'interno dei siti, al fine di valutare gli eventuali effetti degli interventi di variante su quelli più vicini;
- analisi delle presenze faunistiche (dove presenti indicazioni sugli areali di presenza all'interno dei siti), allo scopo di cui sopra;
- minacce e fattori di impatto segnalati per i siti, al fine di individuare eventuali effetti interattivi con gli obiettivi di variante proposti;
- azioni previste dal Piano di Gestione (dove presenti indicazioni sulla loro localizzazione), allo scopo di cui sopra.

12. PIANO DI MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è un importante elemento che caratterizza il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il monitoraggio si rende necessario per:

- verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione.

Per l'attuazione del piano di monitoraggio si propone di utilizzare una metodologia di analisi degli effetti dell'attuazione del Piano che si articola in differenti momenti.

La prima fase consta nella valutazione ex ante dei possibili effetti indotti sul territorio e sulla popolazione dall'attuazione delle previsioni di piano. Questa fase coincide con la "Valutazione dei possibili effetti ambientali" illustrata nei capitoli precedenti.

La seconda fase consta in una analisi in itinere ed ex post in cui la metodologia di calcolo dei parametri, evidenziati nell'apposito capitolo in cui sono illustrati gli indicatori per la valutazione delle scelte di piano, viene riproposta al fine di misurare come gli effetti indotti dall'attuazione delle previsioni stia evolvendo.

Sulla base di tale misurazione ripetuta nel tempo sarà possibile individuare eventuali azioni correttive al fine di ricalibrare la strategia di Piano in modo da perseguire nel modo più efficace possibile le strategie e gli obiettivi delineati a livello sovracomunale dai Piani sovraordinati.

Per tale motivo si ritiene opportuno che il monitoraggio consideri gli stessi parametri e indicatori individuati in sede di valutazione dei possibili effetti ambientali. In questo modo si otterrà un quadro conoscitivo omogeno che consentirà il confronto immediato tra situazioni afferenti ad istanti temporali successivi.

Il Piano di Monitoraggio è finalizzato a verificare, con l'evolversi dell'attuazione delle azioni di Piano, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La SRSvS declina gli obiettivi in cinque macroaree strategiche (MAS) che sono:

- MAS01 Salute, uguaglianza, inclusione
- MAS02 Educazione, formazione, lavoro
- MAS03 infrastrutture, innovazione, città
- MAS04 mitigazione dei cambiamenti climatici, energie, produzione e consumo
- MAS05 sistema ecopaesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

Pertanto, il set di indicatori proposto per il Piano di Monitoraggio della variante al PGT del comune di Merate tiene conto degli indicatori individuati a livello regionale e quindi contribuisce al monitoraggio dell'attuazione delle scelte strategiche sovraordinate.

Gli indicatori di seguito proposti sono stati raffrontati anche sulla base degli obiettivi generali della variante al PGT, come individuati al cap. 3

Vengono di seguito riproposti gli indicatori che si ritengono utili al fine di delineare il sistema della conoscenza alla base del piano di monitoraggio:

INDICATORI PIANO DI MONITORAGGIO		
STRATEGIE/MATRICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE
Acque reflue	Scarichi	Scarichi autorizzati raggruppati per tipologia con ricettore: corpi idrici superficiali o su suolo o strati superficiali sottosuolo o fognatura (n.) *Fonte: Comune e Provincia* *Sistema di riferimento: SIRE*
Rifiuti	Produzione rifiuti	Produzione Pro capite di rifiuti solidi urbani (kg/ab * giorno) *Fonte: Comune* *Sistema di riferimento: ORSO*
	Raccolta differenziata	La percentuale di raccolta differenziata con ingombranti a recupero (%) *Fonte: Comune* *Sistema di riferimento: ORSO*
Suolo	Superficie delle aree a bosco	Superficie delle aree a bosco, come individuate nei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) in accordo con la L.R. 27/200411(km2) *Fonte: C.M. /Provincia / Ente o Parco* *Sistema di riferimento: PIF*
	Indice di boscosità	Rapporto tra la superficie delle aree a bosco e la superficie territoriale (%) *Fonte: C.M. /Provincia / Ente o Parco* *Sistema di riferimento: PIF*
	Superficie aree dismesse	Superficie delle aree dismesse come definita nella L.R. 1/20079 (km2) *Fonte: Regione Lombardia* *Sistema di riferimento: Geoportale*
	Superficie urbanizzata	Somma delle superfici relative ai livelli informativi “tessuto urbano consolidato” e “nuclei di antica formazione” rif. D.d.u.o. n. 12520/2006 (km2) *Fonte: Comune*
	Incidenza superficie urbanizzata	Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale (%) *Fonte: Comune*

INDICATORI PIANO DI MONITORAGGIO		
STRATEGIE/MATRICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE
	Superficie non drenante	Superficie non drenante, complementare della superficie drenante così come definita dal Regolamento d'igiene locale (km2) *Fonte: Comune*
	Classe fattibilità geologica	Superficie territorio ricadente in classe IV (%) *Fonte Comune* *Sistema di riferimento: Geoportale*
Mobilità	Lunghezza piste ciclabili	Lunghezza in km della rete di piste ciclabili esistenti *Fonte: Comune*
	Incidenza della rete di piste ciclabili	Rapporto tra lunghezza rete di piste ciclabili e superficie territoriale (km/km2) *Fonte: Comune*
	Trasporto	- Corse urbane mezzi pubblici (n. Corse) - Corse interurbane mezzi pubblici (n. Corse) *Fonte: Comune*
Acquedotto	Rete duale di adduzione	- Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale rete di adduzione (%) - Consumo acque ad uso potabile (m3/g) *Fonte: Gestore del servizio idrico integrato*
Attività produttive	Unità locali produttive (n.)	Numero di unità locali, così come definite nei Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT *Fonte: Camera di commercio*
	Unità locali per settore di attività economica	Ripartizione delle unità locali nei settori primario, secondario, terziario (%) *Fonte – Camera di Commercio / Codice ATECO*
	Aziende agricole	Numero di aziende agricole per tipologia di coltura prevalente (n°) *Fonte: Regione - Sistema di riferimento: Geoportale*

INDICATORI PIANO DI MONITORAGGIO		
STRATEGIE/MATRICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE
	Aziende agricole (biologiche)	Numero di aziende agricole sul totale delle aziende agricole (n°) *Fonte Regione - Sistema di riferimento: Geoportale*
	Aziende zootecniche	Numero di aziende zootecniche per tipologia e numero di capi (n°) *Fonte Regione - Sistema di riferimento: Geoportale*
Acustica	Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6	Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L.447/1995 e la superficie territoriale (%) *Fonte: Comune*
Radiazioni non ionizzanti	Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione	Numero di impianti per la telecomunicazione e radiotelevisione presenti (n°) *Fonte: ARPA* *Sistema di riferimento: CASTEL*
	Elettrodotti	Numero di abitazioni interessate da fasce di rispetto delle distanze di prima approssimazione degli elettrodotti (n°) *Fonte: Comune*
Infrastrutture fognarie	Copertura rete separata di fognatura	Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura (%) *Fonte: Gestore del servizio idrico integrato*
	Capacità residua del depuratore	La capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE) *Fonte: Gestore del servizio idrico integrato*
Energia	Consumo di energia pro capite	Rapporto tra consumo annuo di energia e la popolazione residente (kWh/ab) *Fonte: Erogatore del servizio*
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	- Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili (kWh) Fonte: Comune

INDICATORI PIANO DI MONITORAGGIO		
STRATEGIE/MATRICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE
		- Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata- (kWh alt./kWh conv.) *Fonte: Erogatore del servizio*
Esposti	Esposti (n)	Numero di esposti riguardanti la segnalazione di rumori, sversamenti da reti fognarie e/o scarichi anomali, odori molesti, abbandono rifiuti e/o riguardanti altre matrici ambientali, rilevati al Comune. *Fonte: Comune*